



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Universit Politecnica delle MARCHE
Nome del corso in italiano 	RISCHIO AMBIENTALE E PROTEZIONE CIVILE (<i>IdSua:1555183</i>)
Nome del corso in inglese 	Environmental Risk and Civil Protection
Classe	LM-75 - Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio
Lingua in cui si tiene il corso 	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea 	http://www.disva.univpm.it/content/corso-di-laurea-rischio-ambientale-e-protezione-civile?language=it
Tasse	http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/327010013479/M/659810013400
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale



Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	REGOLI Francesco
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio di Corso di Studio
Struttura didattica di riferimento	SCIENZE DELLA VITA E DELL'AMBIENTE

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	ANNIBALDI	Anna	CHIM/01	RU	1	Caratterizzante
2.	BEOLCHINI	Francesca	ING-IND/26	PA	1	Affine
3.	DELL'ANNO	Antonio	BIO/07	PO	1	Caratterizzante
4.	REGOLI	Francesco	BIO/13	PO	1	Caratterizzante

5.	RINALDI	Samuele	CHIM/06	RU	1	Caratterizzante
6.	SARTI	Massimo	GEO/02	PO	1	Caratterizzante

Rappresentanti Studenti	Ambrosoni Stefano Buccino Valerio Cidda Marco
Gruppo di gestione AQ	Anna Annibaldi (Altro docente - Gruppo di Riesame) Paola Baldini (Amministrativo - Gruppo di Riesame) Valerio Buccino (Rappresentante studenti - Gruppo di Riesame) Antonio Dell'Anno (Altro docente - Gruppo di Riesame) Fausto Marincioni (AQ CdS - Gruppo di Riesame) Francesco Regoli (Presidente CdS - Gruppo di Riesame) Giuseppe Scarponi (RQD)
Tutor	Samuele RINALDI Anna ANNIBALDI



Il Corso di Studio in breve

06/06/2018

Il corso di laurea magistrale in Rischio Ambientale e Protezione Civile (classe LM-75) ha l'obiettivo di formare laureati magistrali capaci di analizzare, interpretare e gestire il complesso rapporto uomo-ambiente, nell'ambito delle problematiche di sostenibilità delle risorse naturali e di pianificazione, coordinamento e gestione delle attività di protezione civile. Attivato nell'anno accademico 2006-2007 come corso di Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile, è stato sottoposto nel 2015-16 a modifiche nel titolo, nel contenuto e nell'organizzazione dei corsi per rendere il percorso più professionalizzante e più visibile al mondo del lavoro. Il percorso formativo degli studenti è fortemente indirizzato verso le tematiche del rischio, declinato in molte sue componenti. Il corso di studi è una continuazione del corso di laurea in Scienze del Controllo Ambientale e Protezione Civile (classe L-32) di questa università ed è rivolto anche a laureati di altre classi di laurea che vogliono approfondire ed estendere la conoscenza sulle suddette tematiche. Caratteristica distintiva di questo corso è l'approccio interdisciplinare allo studio dei processi naturali, inclusi gli eventi estremi e le loro ripercussioni sui sistemi socio-economici. Gli studenti acquisiscono competenze specifiche di valutazione del rischio (rischio chimico, industriale, rischio e prevenzione incendi, rischio geologico, climatico, biologico, ecologico,) e di protezione civile, sia nell'ambito della previsione, prevenzione e mitigazione degli eventi naturali estremi, sia nella pianificazione e gestione delle emergenze (riduzione rischio disastri, strumenti GIS nella protezione ambientale e civile, gestione integrata delle emergenze, la medicina delle grandi emergenze e dei disastri), oltre all'approfondimento di discipline e tematiche ambientali (legislazione e monitoraggio ambientale, gestione dei rifiuti e bonifiche ambientali, conservazione della natura e gestione delle aree protette, certificazioni e regolamenti ambientali, sostenibilità ambientale ed energetica). Le esercitazioni di laboratorio e sul campo, altre attività professionalizzanti nel campo del monitoraggio ambientale, tecniche di telecomunicazione, telerilevamento, tecniche antiincendio ed emergenze in mare, nonché la tesi di laurea magistrale, completano la formazione, permettendo allo studente l'applicazione delle conoscenze teoriche a situazioni reali o simulate.



QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

06/06/2018

Nell'incontro con le forze sociali rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi, delle professioni, tenutosi il giorno 22/03/2011, si è posta l'attenzione sulla strategia dell'Ateneo che privilegia il rapporto con le parti sociali e le istanze del territorio, soprattutto per quanto attiene alla spendibilità dei titoli di studio nel mondo del lavoro.

Inoltre, è stato evidenziato che esistono sistematici rapporti con le Rappresentanze sociali (Imprese, Sindacati dei lavoratori, Ordini professionali) che sono spesso governati da convenzioni quadro per rendere quanto più incisivo il rapporto di collaborazione.

I Presidi di Facoltà hanno illustrato gli ordinamenti didattici modificati, in particolare gli obiettivi formativi di ciascun corso di studio ed il quadro generale delle attività formative da inserire in eventuali curricula.

Da parte dei presenti (Rappresentante della Provincia di Ancona, Sindacati confederali, Rappresentanti di Associazioni di categoria, Collegi ed Ordini professionali, Confindustria, docenti universitari e studenti) è intervenuta un'articolata discussione in relazione agli ordinamenti ed ai temi di maggiore attualità della riforma in atto, alla cui conclusione i medesimi hanno espresso un apprezzamento favorevole alle proposte presentate ed in particolare al criterio di razionalizzazione adottato dall'Ateneo.



QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

23/05/2019

Il 29 settembre 2015 presso il Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente sono state invitate numerose parti sociali per una nuova consultazione sull'offerta didattica del CdS (obiettivi formativi, piani di studio, profili previsti), sui risultati di apprendimento attesi e la coerenza tra la proposta formativa e le esigenze della società e del mondo produttivo, le conoscenze e capacità richieste dal mercato e i possibili sbocchi professionali ed occupazionali. Commenti significativi sono giunti per lettera da alcuni Enti tra cui la ESEST (European Society for Environmental Sciences and Technologies), l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM), il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che hanno dato valutazioni sempre molto positive ed anche suggerimenti e spunti considerati nell'ambito delle riorganizzazioni del corso di Rischio Ambientale e Protezione Civile. Si prevede di ripetere le consultazioni con cadenza annuale. Oltre alla convocazione diretta delle parti sociali che mostra un limite nel basso numero di opinioni ricevute, un'ulteriore modalità di contatto con le parti sociali è stata rappresentata dal tirocinio curriculare che gli studenti fanno presso enti e aziende pubblici o privati e dai relativi giudizi sui tirocinanti da parte degli enti esterni.

Il 9 maggio 2018 è stata organizzata presso il Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente una Conferenza dal titolo "Il laureato (triennale e magistrale) in Scienze Ambientali e Protezione Civile: quale figura professionale e quali opportunità di lavoro". La giornata è stata organizzata come un momento di discussione tra studenti, docenti, rappresentanti di importanti Associazioni Settori Ambientale e della Protezione Civile, Laureati ex-studenti del corso, professionisti ed imprese private, enti pubblici. Vi sono stati interventi da parte del Coordinamento Naz. Scienze Naturali ed Ambientali (CONAMBI), la Commissione Nazionale Previsione e Prevenzione Grandi Rischi, Assessorato Cultura e Protezione Civile di Montemarciano, l'Associazione Italiana Scienze Ambientali (AISA), la European Society for Environmental Sciences and Technologies

(ESEST), l'Unione Naz. Esperti in Protezione Civile (LARES), Legambiente Marche, Forestale Marche, SERECO di Jesi, PANECO - Ambiente, igiene e sicurezza di Osimo, Centro di Ecologia e Climatologia Osservatorio Geofisico di Macerata, Biotechnica di Castelfidardo, Sea Ambiente di Camerata Picena, ARPAM di Ancona, Istituto Scienze Marine (ISMAR) del CNR di Ancona, Servizio Protezione Civile Regione Marche, Vigili del Fuoco di Ancona. La discussione sui contenuti del corso, la professionalizzazione degli studenti e le occasioni del mondo del lavoro sono state ampiamente discusse e dibattute con un generale apprezzamento del Corso di Studi che è stato, a riprese definite come tra i pochi nel panorama nazionale a formare figure uniche e necessarie nell'ambito della complessità della gestione e prevenzione delle catastrofi naturali e degli interventi di protezione civile.

Link : <https://www.disva.univpm.it/content/allegati-scheda-sua-rischio-ambientale-e-protezione-civile-20192020> (Assicurazione Qualità DiSVA - Scheda SUA 2019/2020 - Allegati)



QUADRO A2.a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il profilo professionale del laureato magistrale in Rischio Ambientale e Protezione Civile è caratterizzato da una preparazione interdisciplinare scientifica, legislativa e manageriale che gli consente di affrontare in modo integrato problematiche legate al degrado ambientale ed agli eventi naturali estremi (terremoti, eruzioni vulcaniche, frane, alluvioni, ecc.). La conoscenza delle problematiche dei vari tipi di pericolo ambientale (chimico, biologico, geologico e climatico), unitamente alla conoscenza degli aspetti sociali, economici e legislativi attinenti la sostenibilità ambientale, permette ai laureati di proporre piani, strategie ed interventi per la previsione e prevenzione di impatto ambientale e di ripristino di ambienti alterati e per la gestione di differenti tipologie di emergenze. Più che specialista di una determinata disciplina, questa figura professionale deve avere la capacità di interfacciarsi e comunicare con gli esperti di vari settori, al fine di raccogliere e sintetizzare dati ed informazioni necessarie alla risoluzione di situazioni complesse. Nel particolare ambito delle protezione civile, questo laureato magistrale deve anche avere la capacità di coordinamento delle molteplici attività di soccorso tecnico urgente necessarie ad un rapido ripristino della normalità. Oltre alla capacità di raccogliere e interpretare i dati necessari alla definizione di una determinata contingenza, il laureato in Rischio Ambientale e Protezione Civile deve saper valutare e decidere autonomamente su problematiche che coinvolgono scelte sociali, economiche ed etiche, nonché aver capacità di comunicare informazioni ed idee anche ad interlocutori non specialisti (mass media, amministratori e legislatori).

funzione in un contesto di lavoro:

Consulente in campo ambientale per il monitoraggio e recupero di ecosistemi degradati

Capacità di effettuare e coordinare attività di monitoraggio ed interpretazione dei risultati

Sviluppare strumenti informatici per l'analisi spaziale dei processi socio-ambientali

Sviluppare strategie per l'utilizzo dell'energia in modo sostenibile (sia proveniente da fonti rinnovabili sia quelle fossili)

Coordinare e gestire emergenze ambientali e di protezione civile

Comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità lo stato di un'emergenza ambientale o di protezione civile (mass media,

pianificatori, decisori politici, legislatori)

Progettare e sviluppare progetti di educazione ambientale e di protezione civile

Promuovere attività pubbliche volte alla prevenzione dei rischi e diffondere una cultura di prevenzione del rischio e di sostenibilità ambientale

Scrivere progetti di ricerca e richieste finanziamento

competenze associate alla funzione:

Responsabile di pianificazione ed interpretazione di piani di monitoraggio ambientale

Coordinatore delle attività di protezione civile

Pianificatore delle emergenze (sviluppo piani di emergenza)

Specialista del recupero e della conservazione del territorio

Pianificatore di strategie di salvaguardia dell'ambiente

Certificatore energetico-ambientale degli edifici

sbocchi occupazionali:

Gli sbocchi occupazionali attesi riguardano l'accesso a:

Strutture pubbliche e private preposte al controllo e protezione dell'ambiente, Enti nazionali e locali con funzioni di protezione civile

Studi professionali e società di consulenza (energie alternative, sicurezza sul lavoro, ecc), ESCO (Energy Service Company)

Strutture pubbliche o private di ricerca applicata allo studio delle condizioni dell'ambiente e dei problemi di inquinamento (Università, CNR, ENEA, ecc.)

Industrie di varia natura (chimica, estrattive, manifatturiere, elettroniche, biotecnologiche, ecc.), Enti pubblici (ministeri, regioni, comuni)

Agenzie internazionali (Nazioni Unite, Unione Europea, agenzie non governative)

I laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno, come previsto dalla legislazione vigente, partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.



QUADRO A2.b

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Geologi - (2.1.1.6.1)
2. Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio - (2.2.2.1.2)



QUADRO A3.a

Conoscenze richieste per l'accesso

06/06/2018

Requisiti curriculari

L'accesso al Corso di Laurea Magistrale in Rischio Ambientale e Protezione Civile è riservato ai laureati che possiedono almeno uno dei due requisiti indicati di seguito:

1) diploma universitario di durata triennale o laurea o laurea magistrale nelle seguenti classi relative al DM 270/04. Sono titoli ammissibili anche le lauree o lauree specialistiche delle classi ex DM 509/99 corrispondenti alle sotto indicate classi ai sensi del DM 386/07 e indicate nell'allegato 2 del decreto medesimo.

Classi di laurea

L-7 INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE

L-13 SCIENZE BIOLOGICHE

L-21 SCIENZE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, PAESAGGISTICA E AMBIENTALE

L-25 SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE E FORESTALI

L-26 SCIENZE E TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI

L-27 SCIENZE E TECNOLOGIE CHIMICHE

L-32 SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E LA NATURA

L-34 SCIENZE GEOLOGICHE

L-38 SCIENZE ZOOTECNICHE E TECNOLOGIE DELLE PRODUZIONI ANIMALI

Classi di laurea magistrale

LM-6 BIOLOGIA
LM-10 CONSERVAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI
LM-22 INGEGNERIA CHIMICA
LM-35 INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO
LM-48 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA E AMBIENTALE
LM-54 SCIENZE CHIMICHE
LM-60 SCIENZE DELLA NATURA
LM-69 SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE
LM-70 SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI
LM-71 SCIENZE E TECNOLOGIE DELLA CHIMICA INDUSTRIALE
LM-73 SCIENZE E TECNOLOGIE FORESTALI ED AMBIENTALI
LM-74 SCIENZE E TECNOLOGIE GEOLOGICHE
LM-75 SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO
LM-79 SCIENZE GEOFISICHE
LM-80 SCIENZE GEOGRAFICHE
LM-86 SCIENZE ZOOTECNICHE E TECNOLOGIE ANIMALI

Inoltre $\frac{1}{2}$ richiesta un'adeguata conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre all'Italiano (Lingua Inglese, delibera CdD del 21.10.2015) comprovata dal superamento di un esame/prova idoneativa nel percorso universitario precedente.

Per questo gruppo si ritiene assolta la verifica dell'adeguatezza della personale preparazione se la votazione di laurea $\frac{1}{2}$ maggiore o uguale a 90/110.

Per i laureati con votazione inferiore a 90/110, l'adeguatezza della personale preparazione verrà $\frac{1}{2}$ valutata dalla Commissione di Ammissione alla Laurea Magistrale tramite prova individuale.

2) aver acquisito almeno 40 cfu complessivi nei SSD: MAT, FIS, CHIM, BIO, AGR, VET, GEO, ICAR, ING-IND, ING-INF. Inoltre $\frac{1}{2}$ richiesta un'adeguata conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre all'Italiano (Lingua Inglese, delibera CdD del 21.10.2015) comprovata dal superamento di un esame/prova idoneativa nel percorso universitario precedente.

Per questo gruppo la Commissione di Ammissione alla Laurea Magistrale valuterà $\frac{1}{2}$ l'adeguatezza della personale preparazione tramite prova individuale.

Link : <http://www.disva.univpm.it/content/regolamenti> (Regolamento del corso di studio)



QUADRO A3.b

Modalità $\frac{1}{2}$ di ammissione

20/05/2019

Il bando per l'ammissione alle Lauree Magistrali $\frac{1}{2}$ reperibile sul sito UNIVPM - Segreteria Studenti Scienze.
I requisiti di accesso sono indicati nell'Ordinamento - RAD (quadro precedente A3.a).

Link :

<http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/642610010400/M/299610010400/T/Corso-di-laurea-magistrale-in-Rischio-An>
(Immatricolazioni corsi di laurea magistrali)



06/06/2018

Il Corso di laurea magistrale in Rischio Ambientale e Protezione Civile si propone di svolgere un'attività formativa nel campo della valutazione e della gestione del rischio ambientale e della protezione civile, nonché nelle tematiche di gestione conservazione e recupero dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile. I laureati di questo corso di laurea magistrale dovranno acquisire quella preparazione interdisciplinare scientifica, legislativa e manageriale che consenta loro di affrontare in modo integrato i problemi imposti dal degrado ambientale e dalle grandi emergenze, sia proponendo interventi di monitoraggio preventivi, sia di gestione nel momento dell'emergenza, sia di ripristino degli ambienti alterati.

Al fine di acquisire questa preparazione il corso di laurea magistrale in Sostenibilità ambientale e protezione civile prevede:

- Attività formative tese alla conoscenza delle problematiche dei vari tipi di rischio ambientale (geologico, climatico, chimico, industriale, incendi, biologico, ecologico).
- Attività tese alla conoscenza degli aspetti economici e legislativi delle problematiche ambientali, del monitoraggio e della protezione civile.
- Attività di preparazione teorico pratica nel campo della gestione integrata delle grandi emergenze.
- Attività tese ad acquisire le metodologie per il recupero ambientale e la gestione dei rifiuti.
- Attività riguardanti gli aspetti generali ed applicativi delle problematiche riguardanti la sostenibilità ambientale, con particolare riferimento allo studio delle risorse energetiche alternative.
- I laureati in questo corso di laurea magistrale devono essere in grado di utilizzare correttamente e in maniera fluente, in forma scritta e orale, la lingua inglese, con riferimento anche ai lessici disciplinari; pertanto sono previste attività formative congrue ad acquisire, prima del conseguimento della laurea, competenze linguistiche equiparabili al livello B2.
- Una tesi sperimentale da svolgersi presso un laboratorio dell'Università Politecnica delle Marche o un ente pubblico preposto ad attività di protezione civile o di protezione dell'ambiente, o presso altre Università italiane o straniere.
- Attività esterne professionalizzanti e tirocini formativi presso aziende, strutture, laboratori ed enti sia pubblici che privati del settore.

**Conoscenza e capacità di comprensione**

I laureati magistrali in Rischio Ambientale e Protezione Civile dovranno aver dimostrato conoscenze e capacità di comprensione che estendano e rafforzino quelle acquisite nel primo ciclo, riguardanti in modo particolare lo studio delle condizioni dell'ambiente, delle sue alterazioni provocate da eventi catastrofici o dall'impatto delle attività antropiche; la gestione delle grandi emergenze e la protezione civile, ivi comprese le attività relative al recupero delle condizioni normali. I laureati magistrali dovranno inoltre essere in grado di elaborare idee originali e prevederne anche le possibilità applicative. Lo studente potrà conseguire la conoscenza e la capacità di comprensione attraverso le lezioni teoriche dei singoli insegnamenti integrate da corsi integrativi e seminari attinenti alla disciplina di ciascun insegnamento. La verifica dei risultati conseguiti verrà effettuata con l'esame.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente potrà conseguire la capacità di applicare conoscenze e comprensione attraverso le esercitazioni previste per ciascun insegnamento, attraverso un periodo di stage presso laboratori universitari o presso le strutture della protezione civile nazionale e regionale o altri enti coinvolti nel monitoraggio e nella conservazione dell'ambiente. Molto importante al riguardo è anche il lavoro di tesi sperimentale che prevede la frequenza per almeno un anno di un laboratorio universitario. La verifica dei risultati conseguiti verrà effettuata con gli esami di profitto, con il colloquio di verifica dell'attività svolta durante lo stage e con l'esame finale.



QUADRO A4.b.2

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio

Area di Valutazione della pericolosità e del rischio

Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale acquisirà quelle conoscenze necessarie per comprendere e caratterizzare le principali categorie di pericolosità e rischio a cui possono andare incontro gli ecosistemi e la popolazione umana a seguito di eventi naturali estremi, incidenti ed attività antropiche. Il laureato avrà conoscenza specifiche sulle seguenti tematiche: tipologie di rischio chimico, metodologie di valutazione e danni potenziali; valutazione, prevenzione e controllo del rischio negli impianti industriali; aggressivi chimici e biologici nel bioterrorismo; rischio e prevenzione pandemie; sviluppo ed emergenze sanitarie da biotossine naturali; emergenze tossicologiche ed ambientali in paesi in via di sviluppo ed industrializzati; rischio da radiazioni nucleari, ordigni, centrali ed armamenti; modelli di analisi di rischio ecologico; dragaggi e bonifiche di siti inquinati; emergenze da sversamenti ed oil-spills in mare; rischi da attività off-shore; origine, tecniche di previsione e controllo degli eventi estremi; rischio sismico; rischio vulcanico; rischio idrogeologico; rischio geomorfologico; rischi da cambiamenti climatici, modelli di previsione; effetto serra, riscaldamento globale e acidificazione degli oceani; origine e rischio incendi in ambienti antropizzati e nei luoghi lavoro; misure di prevenzione, tecnologie, materiali e sicurezza antincendio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale in Rischio Ambientale e Protezione civile sarà in grado di partecipare alla presentazione o valutazione di piani di prevenzione contro incidenti chimici o industriali a tutela dei cittadini e dell'ambiente; fornire supporto decisionale per interventi di progettazione e pianificazione territoriale; valutare la vulnerabilità territoriale nei confronti di eventi estremi naturali o industriali; predisporre e fornire carte di pericolosità, vulnerabilità e rischio; fornire un supporto tecnico nella programmazione o nella verifica delle procedure antincendio; partecipare ad attività di prevenzione e contrasto del bioterrorismo e delle pandemie; applicare modelli di analisi di rischio ecologico a seguito di disastri ambientali; partecipare ad interventi di messa in sicurezza e recupero di aree inquinate.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

RISCHIO BIOLOGICO ED ECOLOGICO [url](#)

RISCHIO CHIMICO E INDUSTRIALE [url](#)

RISCHIO CLIMATICO [url](#)

RISCHIO E PREVENZIONE INCENDI [url](#)

RISCHIO GEOLOGICO [url](#)

Area di Protezione civile

Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale acquisirà quelle conoscenze di protezione civile necessarie sia nell'ambito della previsione, prevenzione e mitigazione degli eventi naturali estremi, sia nella pianificazione e gestione integrata delle emergenze. Il laureato avrà conoscenze specifiche sulle seguenti tematiche: tecniche di geodesia, cartografia e telerilevamento; realizzazione ed applicazione di sistemi informativi territoriali nella protezione civile ed ambientale; analisi e gestione delle catastrofi; pianificazione delle emergenze; strategie di protezione civile durante eventi avversi; pianificazione ed

aggiornamento dei piani di emergenza; emergenze ordinarie e specifiche; meccanismi europei di protezione civile;

medicina delle catastrofi e gestione delle risorse sanitarie; gestione degli aiuti umanitari ed emergenze sanitarie nei paesi in via di sviluppo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale in Rischio Ambientale e Protezione civile sarà in grado di realizzare sistemi informativi territoriali; sviluppare piani di prevenzione e gestione dell'emergenza in ambito di protezione civile; partecipare al coordinamento di problematiche complesse ed interdisciplinari durante la gestione di diverse tipologie di emergenze; proporre azioni ed interventi per la riduzione del rischio disastri a livello regionale e nazionale; organizzare ed allestire interventi di emergenza umanitaria in paesi in via di sviluppo; organizzare evacuazioni e pianificare l'allestimento di centri di raccolta regionali per la somministrazione di cure mediche d'urgenza alla popolazione; partecipare ad esercizi di inter-confronto con sistemi di protezione civile internazionali.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

COORDINAMENTO E GESTIONE DELLE EMERGENZE (*modulo di GESTIONE INTEGRATA DELL'EMERGENZA C.I.*) [url](#)

LA MEDICINA DELLE GRANDI EMERGENZE E DEI DISASTRI (*modulo di GESTIONE INTEGRATA DELL'EMERGENZA C.I.*) [url](#)

RIDUZIONE RISCHIO DISASTRI [url](#)

STRUMENTI GIS NELLA PROTEZIONE AMBIENTALE E CIVILE [url](#)

Area di Tematiche ambientali

Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale acquisirà quelle conoscenze di discipline e tematiche ambientali necessarie per la sostenibilità, la tutela, il monitoraggio, gestione, valorizzazione e recupero degli ambienti. Il laureato avrà conoscenza specifiche sulle seguenti tematiche: gestione di problematiche complesse e obiettivi di sostenibilità ambientale; ecologia globale; utilizzo delle risorse naturali; indicatori aggregati di sostenibilità ed analisi di impronta ecologica; fabbisogni e politiche energetiche mondiali; combustibili fossili e sorgenti rinnovabili; incentivazioni e norme energetiche; normativa nazionale ed internazionale sulla tutela dell'ambiente; danno ambientale e reati penali; piani di monitoraggio nazionali per la valutazione della qualità dell'aria, del suolo e delle acque; direttive europee; tecniche di monitoraggio; principi ecologici di conservazione e gestione della natura; procedure per l'istituzione e gestione di aree marine protette e parchi; procedimenti ambientali AIA, VIA, VAS, VINCA; analisi del ciclo di vita di prodotti/processi/servizi; sistemi di gestione ambientale ISO 14001 e regolamento EMAS; etichette ambientali e nuovi strumenti di certificazione; linee guida e riferimenti normativi per la gestione, il trattamento e la valorizzazione dei rifiuti; tecniche di recupero ambientale e risanamento di siti contaminati.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale in Rischio Ambientale e Protezione civile sarà in grado di verificare la congruenza normativa di attività nel settore del controllo, recupero e valorizzazione delle risorse ambientali; pianificare attività di recupero e conservazione dell'ambiente e del territorio; pianificare strategie di salvaguardia dell'ambiente e delle sue risorse; progettare l'istituzione di nuove aree protette e partecipare alla gestione di quelle già esistenti; progettare e controllare attività di monitoraggio per la valutazione della qualità dell'aria, dei suoli e delle acque; gestire ed organizzare procedure di controllo, gestione e trattamento dei rifiuti; promuovere i principi di sostenibilità ambientale nella gestione e valorizzazione delle risorse ambientali e dei processi produttivi; verificare l'applicabilità di fonti energetiche alternative nei settori industriali e domestici; pianificare interventi di caratterizzazione e bonifica di materiali e siti inquinati; offrire consulenza sulle principali procedure ambientali e sui sistemi di gestione e certificazione ambientale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

CERTIFICAZIONI E REGOLAMENTI AMBIENTALI [url](#)

CONSERVAZIONE DELLA NATURA E GESTIONE DELLE AREE PROTETTE [url](#)

GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE AMBIENTALI [url](#)

LEGISLAZIONE E MONITORAGGIO AMBIENTALE [url](#)

RISORSE ENERGETICHE ED ENERGIE ALTERNATIVE (*modulo di CORSO INTEGRATO: SOSTENIBILITA'*)

Area di Attività $\frac{1}{2}$ trasversali professionalizzanti

Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale acquisirà $\frac{1}{2}$ conoscenze linguistiche, ulteriori conoscenze professionalizzanti, ed esperienze pratiche nelle aree specifiche di valutazione del rischio, protezione civile e tematiche ambientali, utili per l'inserimento nel mondo del lavoro. Acquisirà $\frac{1}{2}$ quelle conoscenze che, attraverso le basi teoriche e le esperienze pratiche, gli consentiranno: di capire ed analizzare l'ambiente circostante e le modalità $\frac{1}{2}$ di adattamento; di attingere a tutte le possibili nozioni disponibili all'interno di un gruppo di lavoro e valorizzare al meglio le risorse disponibili; di muoversi e comunicare efficacemente nell'ambito delle diverse culture professionali che costituiscono il mondo della protezione ambientale e civile.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale in Rischio Ambientale e Protezione civile sarà $\frac{1}{2}$ in grado di parlare la lingua inglese almeno a livello B2; valutare e gestire in maniera interdisciplinare problematiche complesse e trasversali alle aree specifiche del rischio, protezione civile e tematiche ambientali; ricevere ed interpretare le informazioni e comunicarle efficacemente; applicare le competenze interpersonali, interculturali e sociali per individuare collegamenti e relazioni e risolvere problemi di natura ambientale e di protezione civile.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

EMERGENZE IN MARE [url](#)

LINGUA INGLESE LIVELLO AVANZATO [url](#)

STAGE [url](#)

TECNICHE ANTINCENDIO [url](#)

TECNICHE DI COMUNICAZIONE [url](#)

TECNICHE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE [url](#)

TELERILEVAMENTO [url](#)

TESI [url](#)



QUADRO A4.c

Autonomia di giudizio

Abilità comunicative

Capacità di apprendimento


Autonomia di giudizio

I laureati magistrali in Rischio Ambientale e Protezione Civile dovranno avere la capacità $\frac{1}{2}$ di integrare le conoscenze e gestire la complessità $\frac{1}{2}$, nonché $\frac{1}{2}$ formulare giudizi sulla base di informazioni anche se limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità $\frac{1}{2}$ sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e sulla base del loro autonomo giudizio.

L'autonomia di giudizio potrà $\frac{1}{2}$ essere acquisita soprattutto con i corsi che prevedono la raccolta e la rielaborazione dei dati scientifici e con l'elaborazione del lavoro di tesi. La verifica dei risultati conseguiti verrà $\frac{1}{2}$ effettuata con gli esami di profitto e con l'esame di laurea.


I laureati magistrali in Rischio Ambientale e Protezione Civile dovranno saper comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità $\frac{1}{2}$ le loro conclusioni, nonché $\frac{1}{2}$ le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti.

Abilità comunicative	Le abilità comunicative potranno essere conseguite attraverso specifiche attività formative professionalizzanti, cicli di seminari già previsti nell'Ateneo, ma anche attraverso l'interazione nel corso dello studio individuale con i vari docenti e con i coadiutori didattici, e nel corso della preparazione dell'esposizione finale del lavoro di tesi. La verifica dei risultati conseguiti verrà effettuata con l'esame finale.
Capacità di apprendimento	I laureati magistrali in Rischio Ambientale e Protezione Civile dovranno aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che consentano loro di continuare a studiare a livello avanzato per lo più in modo auto-diretto o autonomo. La capacità di apprendimento potrà essere conseguita e migliorata attraverso un percorso didattico coerente e progressivo che preveda anche prove in itinere all'interno di ciascun insegnamento ed eventuali strumenti di autoverifica. E' prevista anche la possibilità di seguire corsi di lingua inglese di livello superiore o di altre lingue della Comunità Europea diverse dall'Italiano. La verifica dei risultati conseguiti verrà effettuata con gli esami di profitto e con l'esame di laurea.

 **QUADRO A5.a** | **Caratteristiche della prova finale**

02/12/2015

La prova finale consiste nella discussione di una tesi elaborata in modo originale basata su dati sperimentali acquisiti direttamente dallo studente sotto la guida di un relatore. A questo scopo lo studente è tenuto a frequentare per almeno un anno un laboratorio del Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente o di un altro Dipartimento dell'Ateneo dorico, oppure scegliere di svolgere la tesi presso un'altra Università italiana o straniera o presso altre strutture pubbliche o private.

 **QUADRO A5.b** | **Modalità di svolgimento della prova finale**

06/06/2018

Link : <http://www.disva.univpm.it/content/esame-di-laurea-magistrale> (Esame di laurea magistrale)



▶ QUADRO B1

Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)

Pdf inserito: [visualizza](#)

Link: http://www.univpm.it/Entra/Regolamenti/Regolamenti_Didattici_dei_Corsi_di_Studio

▶ QUADRO B2.a

Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

<http://www.disva.univpm.it/content/orari?language=it>

▶ QUADRO B2.b

Calendario degli esami di profitto

<http://www.disva.univpm.it/content/esami-0?language=it>

▶ QUADRO B2.c

Calendario sessioni della Prova finale





<http://www.disva.univpm.it/content/date-appelli-di-laurea>

▶ QUADRO B3

Docenti titolari di insegnamento

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
1.	BIO/07	Anno di corso 1	EMERGENZE IN MARE link	SARTI FABIO		2	16	
2.	CHIM/01	Anno di corso	LEGISLAZIONE E MONITORAGGIO AMBIENTALE link	ANNIBALDI ANNA CV	RU	10	48	

		1						
3.	CHIM/01	Anno di corso 1	LEGISLAZIONE E MONITORAGGIO AMBIENTALE link	MOSCA BRENDA		10	32	
4.	BIO/13	Anno di corso 1	RISCHIO BIOLOGICO ED ECOLOGICO link	REGOLI FRANCESCO CV	PO	8	64	
5.	CHIM/06	Anno di corso 1	RISCHIO CHIMICO E INDUSTRIALE link	RINALDI SAMUELE CV	RU	8	32	
6.	CHIM/06	Anno di corso 1	RISCHIO CHIMICO E INDUSTRIALE link	FANTINI GABRIELE		8	32	
7.	GEO/12	Anno di corso 1	RISCHIO CLIMATICO link	WADHAMS PETER		6	48	
8.	GEO/02	Anno di corso 1	RISCHIO GEOLOGICO link	SARTI MASSIMO CV	PO	6	48	
9.	ING-IND/11	Anno di corso 1	RISORSE ENERGETICHE ED ENERGIE ALTERNATIVE (<i>modulo di CORSO INTEGRATO: SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ENERGETICA</i>) link	PRINCIPI PAOLO CV	PO	6	48	
10.	BIO/07	Anno di corso 1	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (<i>modulo di CORSO INTEGRATO: SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ENERGETICA</i>) link	DELL'ANNO ANTONIO CV	PO	6	48	
11.	FIS/07	Anno di corso 1	STRUMENTI GIS NELLA PROTEZIONE AMBIENTALE E CIVILE link	SINI FRANCESCA		6	48	
12.	ING-IND/11	Anno di corso 1	TECNICHE ANTINCENDIO link	MALIZIA MAURO		2	16	
13.	M-GGR/01	Anno di corso 1	TECNICHE DI COMUNICAZIONE link	CASTELLAZZI MARCO ARISTIDE GIUSEPPE		2	16	
14.	ING-IND/26	Anno di corso 1	TECNICHE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE link	RUELLO MARIA LETIZIA CV	RU	2	16	
		Anno di		PELLEGRINI				

15.	FIS/07	corso 1	TELERILEVAMENTO link	MARCO	2	16
16.	ING-IND/26	Anno di corso 2	CERTIFICAZIONI E REGOLAMENTI AMBIENTALI link		4	32
17.	BIO/07	Anno di corso 2	CONSERVAZIONE DELLA NATURA E GESTIONE DELLE AREE PROTETTE link		6	48
18.	BIO/07	Anno di corso 2	COORDINAMENTO E GESTIONE DELLE EMERGENZE (<i>modulo di GESTIONE INTEGRATA DELL'EMERGENZA C.I.</i>) link		6	48
19.	ING-IND/26	Anno di corso 2	GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE AMBIENTALI link		6	48
20.	MED/50	Anno di corso 2	LA MEDICINA DELLE GRANDI EMERGENZE E DEI DISASTRI (<i>modulo di GESTIONE INTEGRATA DELL'EMERGENZA C.I.</i>) link		6	48
21.	M-GGR/01	Anno di corso 2	RIDUZIONE RISCHIO DISASTRI link		7	56
22.	ING-IND/11	Anno di corso 2	RISCHIO E PREVENZIONE INCENDI link		4	32

▶ QUADRO B4

Aule

Link inserito: <https://servizi.scienze.univpm.it/calendari/>

▶ QUADRO B4

Laboratori e Aule Informatiche

Link inserito: <http://www.disva.univpm.it/content/laboratori-didattici?language=it>

▶ QUADRO B4

Sale Studio

Descrizione link: Presso il Polo di Montedago sono presenti molteplici SALE STUDIO dislocate negli Edifici 1-2-3 di Scienze e

nel BAS (Blocco Aule Sud)

Link inserito: <http://www.disva.univpm.it/content/sede?language=it>

▶ QUADRO B4

Biblioteche

Link inserito: <http://cad.univpm.it/>

▶ QUADRO B5

Orientamento in ingresso

06/06/2018

Link inserito: <http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/589510010410/T/Orientamento-ai-corsi>

▶ QUADRO B5

Orientamento e tutorato in itinere

23/05/2019

1- Il tutorato è rivolto a guidare gli studenti al miglioramento dell'attività di studio ed all'informazione per una più adeguata fruizione del diritto allo studio e dei servizi allo scopo di contribuire alla diminuzione del tasso di abbandoni, del tempo necessario al completamento del corso di studio, e per fornire loro consigli relativi alla scelta del percorso di studio.

2- Le attività di tutorato e di orientamento si svolgono in modo coordinato con le altre strutture dell'Ateneo e comprendono, tra l'altro:

- attività di orientamento delle preiscrizioni, da svolgere di concerto con le autorità scolastiche competenti;
- settimana introduttiva per gli studenti che intendono iscriversi al primo anno;
- orientamento alla scelta dei corsi di studio e dei percorsi didattici;
- attività di supporto allo studio individuale comprese quelle relative ad eventuali obblighi formativi aggiuntivi di cui al comma uno dell'art. 6 del D.M. 270/04;
- attività di orientamento post-laurea eventualmente in collaborazione con organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.

3- Le attività di tutorato e di orientamento sono coordinate da un docente responsabile o da una commissione nominata dal Consiglio di Dipartimento.

4- Nello svolgimento del tutorato si tiene conto di quanto previsto dalla legge 19 ottobre 1999, n. 370, sull'incentivazione della didattica. Il Dipartimento per lo svolgimento delle attività di tutorato può inoltre avvalersi anche dell'apporto di studenti e dei dottorandi di ricerca, sulla base di appositi bandi con le modalità ed i limiti stabiliti dal Decreto L.vo 68/2012 e dei coadiutori didattici e di altre figure da identificare a supporto di forme didattiche innovative.

5- Ai fini di un adeguato coordinamento delle attività di tutorato ed orientamento i Consigli di corso di studio debbono avanzare le loro proposte al Consiglio di Dipartimento entro l'inizio del semestre nel quale le suddette attività sono previste.

Link inserito: <http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/590610010410/T/Essere-studente-UNIVPM->

▶ QUADRO B5

Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)

- 1- L'ordinamento didattico del corso di studio prevede attività di tirocinio o di stage. Le specifiche modalità di svolgimento di queste attività sono definite dal Regolamento Didattico di Corso di Studio.
- 2- L'attività di tirocinio può svolgersi presso enti pubblici, strutture private e strutture didattico scientifiche dell'Università. Essa può essere effettuata anche in una sede o all'estero.
- 3- Gli studenti delle Lauree Magistrali debbono svolgere obbligatoriamente il tirocinio in sedi diverse da quelle universitarie, quali enti pubblici o imprese.
- 4- Il tirocinio presso sedi esterne all'Università Politecnica delle Marche può effettuarsi solo in presenza di un'apposita convenzione.
- 5- Le modalità di svolgimento del tirocinio sono programmate dal Consiglio di corso di studio competente.
- 6- Per ciascun corso di studio il Consiglio di Dipartimento nomina dei referenti di stage che seguono gli studenti nel tirocinio, concordano le modalità pratiche di svolgimento, curano e si accertano che il tirocinio sia svolto secondo quanto programmato dal Consiglio di corso di studio competente.
- 7- Nello svolgimento dell'attività di tirocinio, il referente di stage opera in coordinamento con un responsabile del progetto di tirocinio indicato dalla struttura ospitante (referente locale). Tale figura segue in loco il tirocinante verificandone la presenza e l'attività.
- 8- Prima dell'inizio del tirocinio sarà rilasciato allo studente un libretto-diario, nel quale il tirocinante annoterà periodicamente l'attività. Ai fini dell'attestazione delle presenze il libretto dovrà essere controfirmato dal referente locale.
- 9- Le modalità di valutazione finale del tirocinio ed i crediti relativi sono definiti nei Regolamenti di Corso di Studio.
- 10- La domanda di tirocinio va presentata dagli studenti all'inizio dell'anno accademico in cui tale attività formativa è prevista.
- 11- Il Regolamento di Corso di Studio può fissare il numero massimo programmato di studenti per i quali il Dipartimento si impegna a garantire l'attività di tirocinio o stage presso strutture extra universitarie. In tal caso il regolamento stesso deve indicare anche i criteri da utilizzare per la predisposizione dell'opportuna graduatoria di accesso e la formazione sostitutiva per gli studenti in eccesso rispetto al massimo numero programmato. Tutti gli studenti possono inoltre proporre attività di tirocinio o di stage, simili a quelle previste dal Dipartimento, da svolgere in strutture da essi indicate che si dichiarino disponibili e con le quali si dovrà comunque stipulare un'apposita convenzione. Il Consiglio di Dipartimento può respingere, accogliere pienamente o parzialmente le proposte degli studenti, indicando, in tal caso, l'attività integrativa residua che lo studente dovrà effettuare.

Link inserito: <http://www.disva.univpm.it/content/tirocinio-formativo?language=it>

▶ QUADRO B5

Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti



In questo campo devono essere inserite tutte le convenzioni per la mobilità internazionale degli studenti attivate con Atenei stranieri, con l'eccezione delle convenzioni che regolamentano la struttura di corsi interateneo; queste ultime devono invece essere inserite nel campo apposito "Corsi interateneo".

Per ciascun Ateneo straniero convenzionato, occorre inserire la convenzione che regola, fra le altre cose, la mobilità degli studenti, e indicare se per gli studenti che seguono il relativo percorso di mobilità sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo. In caso non sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo con l'Ateneo straniero (per esempio, nel caso di convenzioni per la mobilità Erasmus) come titolo occorre indicare "Solo italiano" per segnalare che gli studenti che seguono il percorso di mobilità conseguiranno solo il normale titolo rilasciato dall'ateneo di origine.

I corsi di studio che rilasciano un titolo doppio o multiplo con un Ateneo straniero risultano essere internazionali ai sensi del DM 1059/13.

Link inserito: <http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/330110010425/T/Internazionale>
Nessun Ateneo

▶ QUADRO B5

Accompagnamento al lavoro

06/06/2018

Link inserito: <http://www.disva.univpm.it/content/job-placement-and-opportunities?language=it>

▶ QUADRO B5

Eventuali altre iniziative

06/06/2018

Link inserito: <http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/250210010410/T/Servizi-agli-studenti>

▶ QUADRO B6

Opinioni studenti

12/09/2019

Opinione degli studenti (Quadro B6)

I questionari di valutazione sono presi in carico dal CCS del 9.9.2019

I dati discussi si riferiscono alle opinioni degli studenti sulla didattica rilevate nel 2017/2018 per gli studenti frequentanti e per gli studenti non frequentanti.

La valutazione espressa sulla didattica del CdS è stata complessivamente molto positiva: la percentuale di studenti che ha fornito un giudizio buono o molto buono sui vari aspetti relativi all'organizzazione generale degli insegnamenti e sui docenti è risultata generalmente molto alta con solo poche criticità per alcuni insegnamenti e punti specifici. I risultati vengono pertanto discussi globalmente, evidenziando le poche differenze riscontrate per singoli insegnamenti.

Per quanto riguarda il quesito sulla adeguatezza delle conoscenze preliminari, gli studenti le hanno ritenute sufficienti per tutti i 20 corsi esaminati.

Il carico di studio degli insegnamenti è risultato adeguato al numero di crediti per 19 corsi, mentre il 54% circa degli studenti ha avuto un'opinione diversa per un unico insegnamento.

Anche per quanto riguarda la disponibilità e l'adeguatezza del materiale di studio, nonché la definizione delle modalità di esame, le percentuali di gradimento sono sempre state molto alte per tutti gli insegnamenti.

Molto positive anche le valutazioni sui docenti, tra cui il rispetto dell'orario delle lezioni, esercitazioni ed esami, la loro capacità a stimolare interesse verso la materia, chiarezza espositiva, coerenza dello svolgimento dei corsi con quanto indicato nel sito Web, disponibilità e reperibilità dei docenti per chiarimenti, interesse per gli argomenti trattati nel corso, l'utilità delle esercitazioni. Anche su questi punti, le percentuali evidenziate per gli studenti del 2017/18 sono state molto alte, tipicamente comprese tra il 75 e il 100% con nessun corso avente una percentuale di soddisfazione inferiore al 50% per più di un singolo quesito. Per un insegnamento, l'80% degli studenti non ha espresso un giudizio positivo sul rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni, esercitazioni ed altre attività didattiche. Nel complesso questi risultati confermano un sostanziale gradimento da parte degli studenti per il Corso di Laurea.

Gli studenti non frequentanti hanno risposto ai quesiti sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari, carico di studio, disponibilità di materiale didattico, reperibilità del docente e interesse per gli insegnamenti, confermando il giudizio complessivamente positivo sul Corso. Rispetto agli studenti frequentanti, quelli che non hanno direttamente seguito le lezioni hanno mostrato un livello di gradimento tendenzialmente inferiore per quanto riguarda la sufficienza delle conoscenze preliminari (con giudizi negativi in 3 corsi), il carico di studio che comunque è risultato inferiore al 50% solo in 2 insegnamenti, la presenza e disponibilità di materiale didattico (negativo in 4 insegnamenti su 20), le modalità di esame che per un unico corso non sono ritenute sufficientemente chiare nel 50% degli studenti, la reperibilità del docente per spiegazioni che è risultata equamente distribuita tra studenti soddisfatti ed insoddisfatti, entrambi con il 50%. Per tutte le altre domande e singoli corsi, la percentuale di gradimento da parte degli studenti è sempre stata ben superiore al 50%, tipicamente compresa tra il 75 e il 100%.

Le tabelle con i dati sono visibili nel link esterno.

Link inserito: <https://www.disva.univpm.it/content/allegati-scheda-sua-rischio-ambientale-e-protezione-civile-20192020>

▶ QUADRO B7 | Opinioni dei laureati

Opinione laureati anno solare 2018 (Dati AlmaLaurea).

12/09/2019

Confronto con anno solare 2017, 2016, 2015, 2014, 2013, e con dati nazionali stessa classe di laurea (Quadro B7)

I risultati dell'indagine AlmaLaurea sono stati presi in carico dal CCS del 9.9.2019

Valutazione del CdS da parte dei Laureati

I giudizi dei Laureati nel Corso di Studi in Rischio/Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile nell'anno solare 2018, 2017, 2016, 2015, 2014 e 2013 vengono prima confrontati tra loro e poi con i dati nazionali. Il rapporto intervistati/laureati è stato: 10 su 11 nel 2018, 27 su 27 nel 2017, 12 su 13 nel 2016, 14 su 15 nel 2015, 11 su 11 nel 2014 e 8 su 8 nel 2013, con una percentuale dunque molto vicina al 100%. A livello nazionale la percentuale di intervistati su laureati è stata intorno al 90% con 369 intervistati su 403 laureati nel 2017, 357 su 394 nel 2016, 356 su 396 nel 2015, 270 su 309 nel 2014, 311 su 349 nel 2013.

I laureati che nel 2018 hanno frequentato regolarmente più del 50% degli insegnamenti previsti sono stati circa il 72%. Questo valore è tendenzialmente più basso della media nazionale (95% nel 2018) ma può riflettere una percentuale abbastanza elevata in questo CdS di studenti lavoratori, spesso già assunti all'interno di enti pubblici e che vogliono perfezionare la loro preparazione in questo specifico ambito.

Nel 2018 la percentuale dei laureati a questo CdS che è risultata complessivamente soddisfatta è stata pari al 72% mentre il rimanente 28% dei laureati ha espresso un giudizio intermedio ma con qualche elemento di insoddisfazione. Sebbene nessuno studente abbia dato una valutazione negativa del CdS, la percentuale di piena soddisfazione nel 2018 è risultata in leggera flessione rispetto agli anni precedenti (85% di soddisfazione nel 2017, 83% nel 2016, 100% nel 2015, 90.9% nel 2014 e 87.5% nel 2013). Questi risultati, anche se nel complesso sono comunque positivi, appaiono più bassi anche rispetto ai valori nazionali compresi tra 82 e 90% di laureati soddisfatti negli anni 2013-2018.

Molto elevata è la valutazione dei laureati sui rapporti con i docenti, con una percentuale di gradimento pari al 100%, confermando l'alto livello di soddisfazione dei laureati già evidenziato negli anni precedenti, superiore al 96% nel 2017, 100% nel 2016, 93% nel 2015, 100% nel 2014 e 87.5% nel 2013. La percentuale di soddisfazione per i docenti è leggermente più alta, anche se confrontabile a quella misurata a livello nazionale che oscilla intorno al 93% nel periodo 2013-2017.

La valutazione delle aule è molto positiva nel 2018 (86%), simile a quelle ottenute nel 2017 (89%), nel 2016 (92%), 2015 (93%), 2014 (90.9%) e 2013 (87.5%); tale risultato è probabilmente legato ad alcuni interventi di manutenzione che sono stati segnalati e realizzati, ad esempio per aumentare la potenza dei proiettori e la visibilità in alcune aule. Va inoltre sottolineato che il giudizio rimane ben superiore a quello della media nazionale che ha una percentuale di giudizi favorevoli

oscillante tra il 70.0 e il 79.5% negli anni 2013-2018.

La valutazione sulle postazioni informatiche nel 2018 vede un giudizio totalmente positivo da parte del 50% degli studenti, mentre una uguale percentuale di studenti ritiene che il loro numero non sia ancora adeguato. La percentuale di piena soddisfazione è il 50% (bassa rispetto a quella del 2017 (70%), ma il 50% alta di quella del 2016 (33%), 2015 (35.7%), e 2014 (45.5%). Dopo il picco di soddisfazione del 2017 a seguito dell'adeguamento e dell'implementazione delle postazioni informatiche, il continuo aumento degli iscritti potrebbe aver inciso sulla percezione di un'ulteriore necessità di un loro aumento. Questi dati confermano l'importanza di questo supporto alla didattica, studio e ricerca. La percentuale di piena soddisfazione è superiore o in linea con la media nazionale che oscilla tra il 33 e il 45% nel periodo 2013-2017, superando nel 2018 il 60% di soddisfazione per le postazioni informatiche.

La valutazione sulle biblioteche nel 2018 ha ottenuto una percentuale di soddisfazione complessiva pari al 75%, superiore a quanto evidenziato nel 2017 (59%), 2015 (64.3%) e nel 2013 (62.5%), e simile rispetto al gradimento del 2016 (75%) e 2014 (81.9%). Il livello di gradimento sui servizi delle biblioteche ottenuto nel 2018 è leggermente basso di quello misurato a livello nazionale (92%) che è stato alto rispetto agli anni 2013-2017 (intorno al 75%). Tale risultato può essere, almeno parzialmente, influenzato dalla presenza di una biblioteca centralizzata di Ateneo, non localizzata negli edifici del presente Corso di Studi; in queste strutture, la consultazione avviene prevalentemente attraverso strumenti informatici supportati da collegamenti Wi-Fi, ed i luoghi di studio sono rappresentati da aule e postazioni in aree comuni.

L'80% dei laureati esprime un giudizio complessivamente positivo sulle attrezzature destinate alle altre attività didattiche (es. laboratori o attività pratiche), simile a quanto osservato nel 2017 (85% di soddisfazione) e tendenzialmente superiore a quanto riportato anche nel 2016 (66% di soddisfazione) e nel 2015 (70% di soddisfazione), quando questo quesito è stato presentato per la prima volta. La percentuale di soddisfazione è paragonabile a quella evidenziata a livello nazionale a corrispondente a circa il 78%.

Il 100 % degli intervistati nel 2018 ritiene che il carico di studio degli insegnamenti sia stato sostenibile e adeguato alla durata del corso di studio, una percentuale simile al giudizio positivo rilevato nel 2017 (96.3 %) 2016, 2014, 2013 (100%): soltanto nel 2015 la percentuale degli intervistati che aveva dato un giudizio positivo era stata bassa (57.1%), forse in seguito alla modifica delle possibili risposte alla domanda che aveva apparentemente provocato un abbassamento generalizzato delle valutazioni in tutti i ns. CdS e nei rispettivi valori a livello nazionale. Il valore misurato nel 2018 è in linea con la media nazionale che oscilla tra il 75 e il 94% negli anni 2013-2018.

Il 100% dei laureati nel 2018 ha ritenuto soddisfacente l'organizzazione degli esami, ad esempio in termini di appelli, orari, informazioni e prenotazioni. Questa soddisfazione è frutto di una costante attenzione da parte del corpo docente nel recepire le richieste degli studenti e nel comunicare tempestivamente tutte le possibili variazioni sia in forma cartacea (avvisi nei locali) che on-line (comunicazioni sul sito DiSVA, social media o gruppi WhatsApp).

La percentuale di laureati che si iscriverebbe di nuovo all'Università, scegliendo lo stesso corso dell'Ateneo è pari al 70% per i laureati del 2018, il 59% rispetto al 2017 (59%) e simile al valore del 2016 (75%); questa percentuale ha mostrato oscillazione negli anni precedenti, passando dal 69% nel 2012 all'87.5% nel 2013, al 63.6% nel 2014 e al 92.9% nel 2015. Tali risultati sono complessivamente simili alla media nazionale che oscilla negli anni tra il 60 e il 75% circa, e delineano un marcato apprezzamento nei confronti di questo CdS. Tra gli intervistati del 2018 il 28% risultata pari al 28% la percentuale di laureati che si iscriverebbero nuovamente all'Università, ma ad un altro corso dell'Ateneo, un valore alto rispetto a quello evidenziato dagli intervistati del 2017 (7.4%), del 2014 (9.1%) e soprattutto degli anni 2016, 2015 e 2013 (0%): il valore della media nazionale su questa domanda è piuttosto costante, attestandosi intorno al 4-8% negli anni 2012-2018. Questo risultato dovrà essere monitorato negli anni prossimi anche se la ripresa di gradimenti misurata nel 2018 sembra suggerire una oscillazione legata al non elevato numero di intervistati, che un certo trend. Da notare che tra gli intervistati del 2018, nessuno ha considerato l'ipotesi di iscriversi allo stesso corso in un Ateneo diverso, suggerendo quindi una motivazione diversa rispetto a quella di un non gradimento del corso seguito ad Ancona; la percentuale di studenti che avrebbe considerato di iscriversi allo stesso corso in un Ateneo diverso era stata dell'11% negli intervistati nel 2017, l'8.3% nel 2016 e lo 0% nel 2015, 2014, 2013, mentre oscilla tra il 8 e il 12% la media nazionale verso questo tipo di scelta. Il 14% degli intervistati nel 2018 ha invece dichiarato che si sarebbe iscritto ad un altro corso e in un altro Ateneo, percentuale uguale a quella ottenuta negli intervistati del 2017, simile a quelle del 2016 (16.7%), 2014 (18.2%), 2013 (12.5%), e il 7.1% alta rispetto a quella del 2015 (7.1%). Tale percentuale è risultata tendenzialmente alta anche rispetto alla media nazionale che oscilla tra il 7.4 e il 9.6%. Complessivamente è risultata elevata la percentuale degli intervistati del 2018 che avrebbe scelto un diverso corso magistrale (in questo o in un altro Ateneo), facendo ipotizzare una certa preoccupazione per gli sbocchi futuri di questo tipo di laurea. La percentuale dei laureati

intervistati nel 2018 che non si iscriverebbero più all'Università è stata pari allo 0%, come osservato nel 2016, 2015 e nel 2013, ma diversamente rispetto al 2017 e 2014 quando la percentuale di studenti che avrebbero scelto tale opzione era pari rispettivamente al 7.4% e al 9.1%. La media nazionale di quanti non si riscriverebbero all'Università oscilla tra il 4.8 e il 6.7%, simile a quanto evidenziato per gli studenti di questo CdS.

Nel complesso, questi dati suggeriscono un generale apprezzamento del corso di studi seguito ad UNIVPM, ma anche una certa variabilità ed incertezza negli anni sulla possibile utilità e spendibilità futura di questo titolo (e forse della laurea in generale), per entrare nel mondo del lavoro. Questa valutazione dovrà essere oggetto di riflessione e futura attenzione per le aspettative degli studenti.

Le tabelle con i dati sono visibili nel link esterno.

Link inserito: <https://www.disva.univpm.it/content/allegati-scheda-sua-rischio-ambientale-e-protezione-civile-20192020>



30/09/2019

Rischio Ambientale e Protezione Civile (LM-75)

La relazione approvata dal CCS del 9.9.2019 tiene conto degli indicatori ANVUR e della Scheda di Monitoraggio inserita nella Scheda SUA-CdS 2018.

Le nuove immatricolazioni al corso di studio in Rischio Ambientale e Protezione Civile (che deriva dal precedente CdS in Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile) sono state 27 nell'Anno Accademico 2018/19 (di cui 25 studenti iscritti per la prima volta ad una Laurea Magistrale) e 34 nell'anno A.A. 2017/2018 (30 nuovi iscritti ad una LM): questi numeri sono superiori rispetto a quelli del 2016/2017 (26 nuove immatricolazioni), e anche rispetto alla media del numero di immatricolati degli anni precedenti (11 immatricolati al 1° anno nel 2009/10, 16 nel 2010/11, 18 nel 2011/12 e 2012/13, 21 nel 2013/2014, 26 nel 2014/15, 20 nel 2015/2016). Le nuove immatricolazioni risultano superiori anche a quelle dell'area geografica e nazionali che negli stessi anni oscillano tra 21 e 22.

Il numero di iscritti in Rischio Ambientale e Protezione Civile è stato pari a 76 studenti nel 2018/19 e 68 studenti nel 2017/18, anche in questo caso numeri più elevati rispetto al 2016/17 (60 immatricolati): a livello di area geografica e nazionale, i numeri oscillano tra 48 e 62 negli stessi anni. Questi risultati confermano un costante incremento negli anni del numero di iscritti a questo CdS, che erano 43 nel 2011/12, 42 nel 2012/13, 49 nel 2013/14, 59 nel 2014/15. Il numero degli iscritti regolari ai fini del CSTD è stato pari a 61 nel 2018/19 e 53 nel 2017/18, pari a circa il 78-80% degli iscritti totali; tale percentuale è tutto sommato paragonabile a quelle degli anni precedenti (2011/12, 2012/13, 2013/14, 2014/15, 2015/16, 2016/17), comprese tra il 70 e il 77%.

Tra i nuovi iscritti al primo anno nel 2018/19, il 67% degli studenti si è laureato a UNIVPM mentre il 30% proviene da fuori Regione. Nel 2017/18 queste percentuali erano pari al 50% per studenti da UNIVPM e 50% da fuori Regione, valori in crescita rispetto a quelli misurati nel 2016/17 (46%), 2015/16 (25%), 2014/15 (27%) e 2013/14 (33%). Questi risultati confermano una elevata attrattività di questo Corso di Studi sul territorio nazionale, la cui crescita negli ultimi anni è probabilmente da imputarsi sia alle attività di promozione del CdS che, in particolare per l'AA 2017/18, ai recenti eventi sismici ed emergenze ambientali. Nessuno degli studenti iscritti al primo anno ha invece conseguito il precedente titolo di studio all'estero, risultato in linea con quanto osservato negli anni precedenti e che denota una visibilità internazionale ancora limitata.

Il numero di laureati nel 2018 è stato pari a 18 di cui 11 entro la durata normale del corso, mentre nel 2017 si sono registrati 27 laureati di cui 17 entro la durata normale del corso; questi valori sono più alti rispetto ai dati degli anni precedenti, con 13 laureati di cui 7 in corso nel 2016, 15 laureati di cui 7 in corso nel 2015, 11 laureati di cui 9 in corso nel 2014, 8 laureati di cui 7 in corso nel 2013, 13 laureati di cui 5 in corso nel 2012, ed 8 laureati di cui 4 in corso nel 2011. A livello di area geografica e nazionale, i numeri di laureati nel 2018 sono stati 15 e 19, rispettivamente.

Nel 2018, il voto medio di Laurea è stato pari a 108.9, mentre è stato 109.7 nel 2017, in linea con gli anni precedenti. Gli studenti hanno impiegato un tempo medio pari a 2.7 anni (con un rapporto fra ritardo e durata normale del corso pari a 0.26), un tempo uguale a quello degli studenti che si sono laureati nel 2017 e 2016 (2.7 anni), simile al 2015 (2.6 anni), e superiore al 2014 (2.3 anni) e al 2013 (2.2 anni). Il tempo medio di laurea è risultato uguale anche a quello della media nazionale, pari a 2.7 anni.

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso è stata del 55% nel 2018, solo leggermente più bassa rispetto a quella del 2017 (65%) e simile a quella degli anni 2016 e 2015 (54-47%). A livello di area geografica e nazionale tale percentuale è risultata rispettivamente pari al 58 e 70%. Considerando invece la percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso, questa è stata nel 2017 pari al 28%, più bassa rispetto a quelle misurate nel 2016 (61%), 2015 (50%), 2014 (35%) e 2013 (47%); tale percentuale è risultata pari al 32% come media geografica e 49% come media nazionale. Dall'altra parte nel 2017 è stata più elevata la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso (83%), rispetto a quelli del 2016 (77%), 2015 (55%), 2014 (80%), 2013 (70%): i

valori sono comunque sostanzialmente in linea con quelli della media geografica e nazionale (84 e 83%, rispettivamente). Il leggero ritardo nella laurea registrato nel 2017 potrebbe essere, almeno in parte, conseguenza dei recenti cambiamenti degli insegnamenti introdotti nel CdS e della loro variata distribuzione nei semestri, a seguito di valutazioni condivise tra docenti e studenti per meglio riequilibrare il carico didattico nei vari semestri.

Il numero degli abbandoni del CdS $\dot{\iota}$ stato di 0 studenti nel 2017, in linea con i dati positivi misurati negli anni precedenti con 2 abbandoni nel 2016, 2015 e 2013 e un abbandono nel 2014.

Nel 2017 la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari entro la durata normale del corso $\dot{\iota}$ stata trascurabile (4CFU corrispondenti al 2%), confermando i dati degli anni precedenti. Tale valore $\dot{\iota}$ $\dot{\iota}$ basso di quello misurato nella stessa area geografica (7.3%) e soprattutto nazionale (23%).

Il numero medio di CFU acquisiti nel primo anno dagli studenti nel 2017 $\dot{\iota}$ risultato pari a 37.2, corrispondente al 62% dei CFU totali. Questo valore risulta confrontabile a quello del 2016 (63.1% dei CFU totali), leggermente inferiore a quello del 2015 (70% dei CFU totali) e superiore a quello del 2014 (53.1% dei CFU totali), rientrando dunque in una normale variabilit $\dot{\iota}$. Simile $\dot{\iota}$ la percentuale misurata a livello di area geografica (67.9%) e nazionale (67.1%).

La percentuale di studenti che prosegue al II anno nello stesso corso di studi $\dot{\iota}$ pari al 97%, superiore a quella del 2016 (90%) ed in linea con quella degli anni precedenti (95% nel 2014, 100% nel 2015, 97% nel 2014): anche a livello di area geografica e nazionale, i valori sono molto simili (circa 95%). Nessuno degli immatricolati ha proseguito la carriera al secondo anno in un differente CdS dell' $\dot{\iota}$ Ateneo.

La percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 20 CFU (1/3 di quelli previsti) o 40 CFU (2/3 di quelli previsti) $\dot{\iota}$ risultata pari al 77 e 57%, rispettivamente: questi valori sono solo leggermente superiori a quelli del 2016 (76.2 e 52.4% rispettivamente), e ancora tendenzialmente pi $\dot{\iota}$ bassi rispetto a quanto misurato nel 2015 (94.4 e 61.1%) e nel 2014 (81.8 e 50%): tali percentuali sono state simili sia come media dell' $\dot{\iota}$ area geografica (81 e 60%) che come media nazionale (84 e 57%). Come gi $\dot{\iota}$ precedentemente accennato, anche i pi $\dot{\iota}$ bassi valori di CFU acquisiti nel 2016 potrebbero essere dipesi almeno in parte dal cambiamento del piano di studi con il passaggio del CdS da Sostenibilit $\dot{\iota}$ Ambientale e Protezione Civile a Rischio Ambientale e Protezione Civile; la leggera ripresa misurata nel 2017 sembrerebbe altres $\dot{\iota}$ indicare un assestamento del nuovo impianto didattico del CdS. Nessuno dei CFU conseguiti dagli studenti entro la normale durata del corso $\dot{\iota}$ stato ottenuto all'estero.

La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS nel 2018 $\dot{\iota}$ stata li $\dot{\iota}$ 80%, simile a quelle del 2017 e 2016 (rispettivamente 85 e 83%), lievemente inferiore al 100% registrato nel 2015. Tali valori sono in linea con quelli sia dell' $\dot{\iota}$ area geografica che nazionale (circa 88%).

E $\dot{\iota}$ opportuno menzionare la peculiarit $\dot{\iota}$ del confronto con i dati nazionali attinenti la classe di Laurea LM-75, 82S, la quale $\dot{\iota}$ riferita alle scienze ambientali; in Italia non esistono altri corsi di Laurea contenenti un approccio interdisciplinare alle tematiche della Riduzione del Rischio Disastri e della Protezione Civile, come quello offerto all'Universit $\dot{\iota}$ Politecnica delle Marche (UNIVPM) analizzato in questo documento. Va anche segnalata la stretta collaborazione con Protezione Civile sia nelle attivit $\dot{\iota}$ didattiche e di ricerca.

Nell' $\dot{\iota}$ insieme li $\dot{\iota}$ analisi dei dati rivela una situazione complessivamente positiva e simile a quella degli anni precedenti.

Il rapporto studenti regolari/docenti (professori e ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e di tipo b) $\dot{\iota}$ pari a 6.8 nel 2018/19 e 5.3 nel 2017/18, superiore rispetto agli anni precedenti (4.2 nel 2016/17, 3.7 nel 2015/16 e 4.1 nel 2014/15). Questi valori sono anche superiori a quelli della media della stessa area geografica (2.9-3) e nazionale (2.9-2.8) misurati negli stessi anni. Nel 2018/19 e nel 2017/18 $\dot{\iota}$ risultato pi $\dot{\iota}$ alto anche il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza (10.8 e 9.7 rispetto a 8.3-7.3 negli anni precedenti), anche in questo caso superiore rispetto alla media geografica e nazionale che oscilla tra 6.3 e 6.8. Il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza $\dot{\iota}$ risultato pi $\dot{\iota}$ confrontabile (6.36 e 7.7, rispetto a 4.8-6.5 negli anni precedenti): tali valori sono compresi tra 4.2 e 4.6 come media dell' $\dot{\iota}$ area geografica e nazionale. Nel 2018, la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti di cui sono docenti di riferimento $\dot{\iota}$ stata superiore all' $\dot{\iota}$ 80%, in linea con quanto evidenziato negli anni 2017-2013, mentre a livello di area geografica e nazionale tali percentuali sono superiori al 95%. Nel 2018, cos $\dot{\iota}$ come nel 2017, la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata $\dot{\iota}$ stata intorno al 48%, pi $\dot{\iota}$ bassa di quanto misurato nel periodo 2016-2013 (55-68%) e di quanto si misura a livello di area geografica e nazionale (>70%): questo risultato $\dot{\iota}$ frutto di un maggior coinvolgimento di professionalit $\dot{\iota}$ esterne (come quelle provenienti dalla Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Guardia Costiera, ecc.) che hanno permesso di rendere pi $\dot{\iota}$ professionalizzante il nuovo CdS in Rischio Ambientale e Protezione Civile (da Sostenibilit $\dot{\iota}$ Ambientale e Protezione Civile).

Le tabelle con i dati sono visibili nel link esterno.

Link inserito: <https://www.disva.univpm.it/content/allegati-scheda-sua-rischio-ambientale-e-protezione-civile-20192020>

▶ QUADRO C2

Efficacia Esterna

Condizione occupazionale (Quadro C2)

12/09/2019

I risultati dell'indagine AlmaLaurea sono presi in carico dal CCS del 9.9.2019.

I dati di seguito commentati si riferiscono alla condizione occupazionale dei laureati Magistrali dopo uno, tre e cinque anni dalla laurea.

Per quanto riguarda i dati sulla condizione occupazionale dopo un anno dalla laurea, la situazione dei Laureati del 2018 è confrontata con i dati del Centro e con quelli nazionali della stessa classe di laurea (Alma Laurea).

Le risposte derivano da un numero di intervistati variabile da 8 a 14 laureati nei diversi anni (corrispondente al 90-100% degli intervistati), valori molto più bassi rispetto a quelli su cui si basa la media dei dati nazionali che provengono da un numero sempre superiore ai 300 intervistati. Nonostante il diverso numero di intervistati, la percentuale complessiva di risposta risulta piuttosto alta e confrontabile tra gli anni e con la media nazionale.

Nel 2018, dopo 1 anno dalla laurea (2017), il tasso di occupazione è pari al 46.7%, mentre sale al 72 e al 67% dopo 3 e 5 anni. I valori dopo un anno sono tendenzialmente più bassi rispetto alla media della stessa Classe di Laurea al Centro o a livello nazionale (65 e 63%) mentre il tasso di occupazione tende poi ad uniformarsi a tempi più lunghi.

La percentuale dei laureati che non lavorano, ma sono impegnati in un corso universitario o in un tirocinio/praticantato è del 13% dopo 1 anno dalla laurea, del 28% dopo 3 anni e poi a 0% dopo 5 anni: questi valori sono più alti rispetto a quelli misurati dopo 3 anni dalla Laurea nella stessa Classe al Centro (16 %) o a livello Nazionale (9%).

Per quanto riguarda l'utilizzo delle competenze acquisite nel corso di studi, dopo 1 anno dalla laurea gli occupati che nel lavoro utilizzano in misura elevata le competenze acquisite con la laurea risultano pari al 40%, percentuale più alta rispetto a quella che si riporta per gli stessi CdS al Centro (31%) e simile a quella a livello nazionale (39%). A 3 anni dalla laurea la percentuale sale al 50% per i laureati di UNIVPM rispetto al 40% evidenziato per il Centro e 39% come media nazionale. Questo dato indica un forte efficacia del CdS di UNIVPM nella professionalizzazione degli studenti, e la loro capacità di inserirsi nel mondo del lavoro grazie alle competenze acquisite.

La retribuzione mensile netta in euro è pari a 1.376 euro a 5 anni dalla laurea, 876 euro a 3 anni e 1.026 euro dopo 1 anno. Le oscillazioni misurate nella retribuzione sono probabilmente da associare alle fluttuazioni della crisi economica e finanziaria del Paese. Da notare tuttavia che la retribuzione degli studenti di UNIVPM è risultata più elevata di quella degli studenti di altri CdS del Centro (1.139 euro a 5 anni e 1.001 euro a 1 anno) o Nazionali (1.230 euro a 5 anni e 1.040 euro a 1 anno).

In una scala da 1 a 10 per la soddisfazione del lavoro svolto, questo CdS ha ottenuto un punteggio di 5.2, 5 e 3 dopo 1, 3 e 5 anni dalla laurea, più basso rispetto a quanto rilevato da Alma Laurea per altri CdS del Centro (6.5, 7.1 e 7.9 a 1, 3 e 5 anni) e a livello nazionale (7, 7.2 e 7.4 a 1, 3 e 5 anni). Questi risultati, considerando la soddisfazione generale degli studenti per il percorso di studi effettuato e la sua utilità nel mondo del lavoro, sono tuttavia meno soddisfacenti anche rispetto a quelli misurati negli anni precedenti. Poiché alcune risposte non sembrano coerenti con altre valutazioni, le analisi dei dati dei prossimi anni dovranno valutare se i dati sulla bassa soddisfazione del lavoro misurati nel 2018 (nonostante l'alto utilizzo di competenze specifiche utilizzate e la buona condizione salariale) siano da ritenersi occasionali e forse influenzati dal relativamente basso numero di intervistati, o riflettano piuttosto un possibile trend in parte legato alle recenti crisi economiche ed emergenze ambientali avvenute nel nostro Paese.

Le tabelle con i dati sono visibili nel link esterno.

▶ QUADRO C3

Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

Valutazione dei Tirocini Anno 2018 (Quadro C3)

12/09/2019

La valutazione dei tirocini è presa in carico dal CCS del 9.9.2019.

La valutazione dei tirocini effettuati nel 2018 è basata sui questionari compilati sia dagli studenti che hanno svolto il tirocinio in strutture interne o esterne al Dipartimento, sia dai responsabili delle strutture esterne che li hanno accolti. I risultati sono discussi qui di seguito.

Sono stati raccolti 22 questionari compilati dagli studenti (tutti relativi a tirocini svolti in strutture e laboratori esterni). Per quanto riguarda le strutture esterne interessate ai tirocini si tratta di strutture Regionali (Servizio di Protezione Civile, CRI) o comunali (7), di 3 strutture di ricerca (Università, CNR) e di 4 strutture e laboratori privati.

Il giudizio espresso da parte dei tirocinanti è molto buono (media 8.36, scarto 1.18), e non risultano votazioni inferiori al 7. I giudizi sui tirocinanti sono molto buoni, confermando i risultati dell'anno scorso. In particolare, in nessun caso ci sono giudizi "insufficienti" o "sufficienti". Il giudizio "ottimo" per più dell'85% degli studenti per integrazione, regolarità di frequenza e impegno, attestando la maturità degli studenti, mentre l'autonomia riceve un giudizio "ottimo" nel 73% dei casi, confermando la situazione osservata per le altre LM: l'esperienza del tirocinio non è sufficiente a far raggiungere a tutti gli studenti una piena autonomia. Per quanto riguarda le voci preparazione, quella nelle materie di base è "ottima" nell'68% dei casi, mentre scende per quelle specialistiche al 59%: anche in questo caso, il CCS dovrà porre la dovuta attenzione al raggiungimento degli obiettivi didattici maggiormente utili al tirocinio prima dell'inizio di questa esperienza.

In generale, l'analisi dei questionari mostra che l'esperienza del Tirocinio è molto positiva, confermando la responsabilità, l'entusiasmo e la consapevolezza con cui gli studenti di RAPC affrontano questo percorso e l'efficacia dell'esperienza lavorativa.

In conclusione, l'esperienza dei Tirocini, soprattutto presso strutture esterne al Dipartimento per la laurea RAPC, ha dato dei risultati molto positivi. L'analisi dimostra che il tirocinio è un sistema efficace non solo per mettere alla prova la preparazione, il grado di autonomia e la capacità di lavorare in gruppo degli studenti triennali e magistrali, ma anche per metterli a conoscenza delle attività professionali tipiche dei laureati in questo CdS e per metterli in contatto con strutture pubbliche o private nell'attesa di future opportunità di inserimento nel mondo del lavoro.

Le tabelle con i dati sono visibili nel link esterno.

Link inserito: <https://www.disva.univpm.it/content/allegati-scheda-sua-rischio-ambientale-e-protezione-civile-20192020>



24/04/2019

L'Università Politecnica delle Marche si è dotata dal 2007 di un Sistema di Gestione per la Qualità certificato ai sensi della norma internazionale UNI EN ISO 9001, sistema che ha fornito le basi per l'implementazione delle procedure AVA di Ateneo.

Con Decreto Rettorale n. 544 del 19/04/2013, e successive modifiche, ai sensi del D. Lgs. 19/2012 e del documento ANVUR del Sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del sistema universitario italiano, è stato costituito il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA). Esso opera in conformità alle Linee Guida ANVUR per l'accREDITAMENTO periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari, ai relativi decreti ministeriali e al Regolamento di funzionamento del PQA emanato con DR 117 del 09.02.2018.

Il Presidio della Qualità, i cui componenti sono nominati con decreto del Rettore, è costituito da:

- a. il delegato del Rettore per la qualità, con funzioni di Coordinatore del Presidio della Qualità di Ateneo;
- b. cinque docenti in rappresentanza delle rispettive aree dell'Ateneo, ciascuno delegato dal proprio Preside/Direttore;
- c. il Direttore Generale o un suo delegato;
- d. un rappresentante della componente studentesca designato dal Presidente del Consiglio Studentesco tra i componenti del Consiglio stesso.

Il PQA si avvale di una struttura tecnica e amministrativa, all'uopo preposta, individuata nell'Ufficio Presidio Qualità e Processi, collocata all'interno della Divisione Qualità e Regolamentazione dei Processi Amministrativi, che a sua volta garantisce il coordinamento dei processi amministrativi all'interno dell'organizzazione complessiva dell'Università.

Il PQA garantisce il funzionamento delle attività di Assicurazione Qualità (AQ), promuovendo la cultura della Qualità all'interno dell'Ateneo. La presenza del PQA in Ateneo costituisce un requisito per l'accREDITAMENTO, in quanto struttura che sovrintende allo svolgimento delle procedure di AQ a livello di Ateneo, nei CdS e nei Dipartimenti, in base agli indirizzi formulati dagli Organi di Governo, assicurando la gestione dei flussi informativi interni ed esterni e sostenendo l'azione delle strutture.

Al Presidio della Qualità sono attribuite le seguenti competenze: (tratte dal regolamento PQA e dalla PA02 AQ)

• supervisiona lo svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di AQ di tutto l'Ateneo, sulla base degli indirizzi degli Organi di Governo;

• organizza e verifica la compilazione delle Schede SUA-CdS, delle Schede di Monitoraggio annuale e dei Rapporti di Riesame ciclici per ogni CdS;

• coordina e supporta le procedure di AQ a livello di Ateneo (CdS e Dipartimenti), anche tramite le seguenti azioni:
o definizione e aggiornamento degli strumenti per l'attuazione della politica per l'AQ dell'Ateneo, con particolare riferimento alla definizione e all'aggiornamento dell'organizzazione (processi e struttura organizzativa) per l'AQ della formazione dei Corsi di Studio (CdS);

o attività di formazione del personale coinvolto nell'AQ della formazione (in particolare degli organi di gestione dei CdS e dei Dipartimenti e della Commissione Paritetica per la didattica e il diritto allo studio).

• assicura lo scambio di informazioni con il Nucleo di Valutazione e con l'ANVUR;

• raccoglie i dati per il monitoraggio degli indicatori, sia qualitativi che quantitativi, curandone la diffusione degli esiti;

• monitora la realizzazione dei provvedimenti intrapresi in seguito alle raccomandazioni e/o condizioni formulate dalle CEV in occasione delle visite esterne;

• organizza e coordina le attività di monitoraggio e della raccolta dati preliminare alla valutazione condotta dal NdV sui risultati conseguiti e azioni intraprese;

• coordina le procedure orientate a garantire il rispetto dei requisiti per la certificazione UNI EN ISO 9001;

• almeno una volta all'anno, in apposita seduta allargata al Rettore e al Responsabile Qualità dell'Amministrazione Centrale, effettua il Riesame della Direzione di Ateneo per assicurarsi della continua idoneità, adeguatezza ed efficacia del sistema di AQ di Ateneo;

• in preparazione della visita di AccREDITAMENTO periodico della CEV, redige un prospetto di sintesi sul soddisfacimento dei requisiti di Sede R1-2-4.

Il Sistema AQ di Ateneo, relativamente ai suoi attori e responsabilità, è descritto dettagliatamente nel documento di

Descrizione link: ASSICURAZIONE QUALITÀ

Link inserito: http://www.univpm.it/Entra/Assicurazione_qualita_1

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Assicurazione qualità della formazione

▶ QUADRO D2

Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio

24/04/2019

Per garantire una diffusione capillare dell'Assicurazione Qualità, il Presidio ha individuato all'interno dell'Ateneo una struttura di AQ così composta:

- un docente Responsabile Qualità di Dipartimento o di Facoltà ove costituita, componente del PQA,
- un docente Responsabile Qualità per ciascun Dipartimento, diverso da quello di Facoltà,
- un docente Responsabile Qualità per ciascun Corso di Studio (docente indicato nel gruppo di Riesame CdS e nella scheda SUA-CdS).

Il docente Responsabile Qualità di Facoltà/Dipartimento, nominato dal Preside/Direttore, oltre a svolgere quanto sopra indicato in qualità di componente del PQA, ha la responsabilità di:

- promuovere, guidare, sorvegliare e verificare l'efficacia delle attività di AQ all'interno della Facoltà/Dipartimento;
- garantire il corretto flusso informativo tra il Presidio Qualità di Ateneo e i Responsabili Qualità di Dipartimento nelle Facoltà ed i Responsabili Qualità di Corso di Studio;
- pianificare e coordinare lo svolgimento degli Audit Interni di Facoltà/Dipartimento;
- relazionare al PQA, con cadenza annuale, sullo stato del Sistema di Gestione per la Qualità (stato delle Non Conformità, Azioni correttive/preventive, esito degli audit interni, ecc.).

All'interno delle Facoltà, il docente Responsabile Qualità di Dipartimento, nominato dal Direttore, ha la responsabilità di:

- promuovere, guidare, sorvegliare e verificare l'efficacia delle attività di AQ all'interno del Dipartimento;
- supportare il Responsabile Qualità di Facoltà nel corretto flusso informativo con i Responsabili Qualità di Corso di Studio.

Il docente Responsabile Qualità di Corso di Studio, nominato dal Presidente del CdS, ha la responsabilità di:

- promuovere, guidare, sorvegliare e verificare l'efficacia delle attività di AQ all'interno del Corso di Studio;
- collaborare alla compilazione della scheda SUA-CdS, in sintonia con i Responsabili Qualità di Dipartimento/Facoltà e il PQA;
- redigere, in collaborazione con il Responsabile del CdS, il commento alla scheda di monitoraggio annuale degli indicatori ANVUR e il Rapporto di Riesame Ciclico CdS;
- pianificare le azioni correttive individuate a seguito delle criticità analizzate nella scheda di monitoraggio annuale e nei Rapporti di Riesame Ciclici di CdS, mediante gli strumenti messi a disposizione dal sistema AQ.

Descrizione link: RESPONSABILITÀ DELLA ASSICURAZIONE QUALITÀ

Link inserito: http://www.univpm.it/Entra/Responsabili_della_Assicurazione_Qualita#A1

▶ QUADRO D3

Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative

24/04/2019

- Entro il mese di aprile 2019: effettuazione audit interni
- Entro aprile 2019: relazione dei referenti Qualità di Facoltà/Dipartimento al PQA sullo stato del Sistema di Gestione per

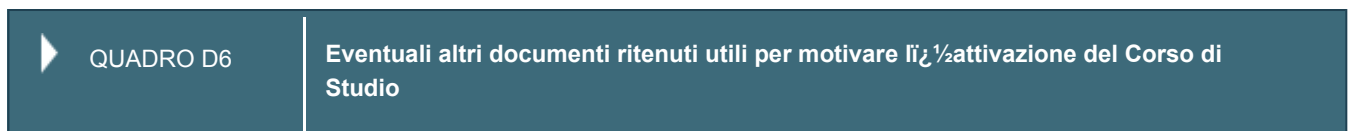
la Qualità $\frac{1}{2}$ e verifica dello stato di avanzamento dell'attuazione delle azioni correttive individuate nelle azioni di monitoraggio annuali di riesame CdS;

- Entro maggio 2019: riesame della direzione di Ateneo
- Entro settembre 2019: effettuazione di incontri di formazione/informazione da parte del PQA rivolti a tutti i soggetti coinvolti nel processo di accreditamento
- Entro ottobre 2019: analisi e commento schede di monitoraggio indicatori ANVUR ed eventuale rapporto di riesame ciclico CdS
- Entro dicembre 2019: Relazione annuale Commissione Paritetica

Descrizione link: Pianificazione della progettazione didattica

Link inserito:

[http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/f/qualita/progettazione_didattica/Pianificazione_Progettazione_Didattica_CdS.;](http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/f/qualita/progettazione_didattica/Pianificazione_Progettazione_Didattica_CdS.)





Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Universit Politecnica delle MARCHE
Nome del corso in italiano RD	RISCHIO AMBIENTALE E PROTEZIONE CIVILE
Nome del corso in inglese RD	Environmental Risk and Civil Protection
Classe RD	LM-75 - Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio
Lingua in cui si tiene il corso RD	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea RD	http://www.disva.univpm.it/content/corso-di-laurea-rischio-ambientale-e-protezione-civile?language=it
Tasse	http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/327010013479/M/659810013400
Modalità di svolgimento RD	a. Corso di studio convenzionale



Corsi interateneo

RD



Questo campo dev'essere compilato solo per corsi di studi interateneo,

Un corso si dice "interateneo" quando gli Atenei partecipanti stipulano una convenzione finalizzata a disciplinare direttamente gli obiettivi e le attività formative di un unico corso di studio, che viene attivato congiuntamente dagli Atenei coinvolti, con uno degli Atenei che (anche a turno) segue la gestione amministrativa del corso. Gli Atenei coinvolti si accordano altresì sulla parte degli insegnamenti che viene attivata da ciascuno; e dev'essere previsto il rilascio a tutti gli studenti iscritti di un titolo di studio congiunto (anche attraverso la predisposizione di una doppia pergamena - doppio titolo).

Un corso interateneo può coinvolgere solo atenei italiani, oppure atenei italiani e atenei stranieri. In questo ultimo caso il corso di studi risulta essere internazionale ai sensi del DM 1059/13.

Corsi di studio erogati integralmente da un Ateneo italiano, anche in presenza di convenzioni con uno o più Atenei stranieri che, disciplinando essenzialmente programmi di mobilità internazionale degli studenti (generalmente in regime di scambio), prevedono il rilascio agli studenti interessati anche di un titolo di studio rilasciato da Atenei stranieri, non sono corsi interateneo. In questo caso le relative convenzioni non devono essere inserite qui ma nel campo "Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti" del quadro B5 della scheda SUA-CdS.

Per i corsi interateneo, in questo campo devono essere indicati quali sono gli Atenei coinvolti, ed essere inserita la convenzione che regola, fra le altre cose, la suddivisione delle attività formative del corso fra di essi.

Qualsiasi intervento su questo campo si configura come modifica di ordinamento. In caso nella scheda SUA-CdS dell'A.A. 14-15 siano state inserite in questo campo delle convenzioni non relative a corsi interateneo, tali convenzioni devono essere spostate nel campo "Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti" del quadro B5. In caso non venga effettuata alcuna altra modifica all'ordinamento, è sufficiente indicare nel campo "Comunicazioni dell'Ateneo al CUN" l'informazione che questo spostamento è l'unica modifica di ordinamento effettuata quest'anno per assicurare l'approvazione automatica dell'ordinamento da parte del CUN.

Non sono presenti atenei in convenzione

Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	REGOLI Francesco
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio di Corso di Studio
Struttura didattica di riferimento	SCIENZE DELLA VITA E DELL'AMBIENTE

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD	Incarico didattico
1.	ANNIBALDI	Anna	CHIM/01	RU	1	Caratterizzante	1. LEGISLAZIONE E MONITORAGGIO AMBIENTALE
2.	BEOLCHINI	Francesca	ING-IND/26	PA	1	Affine	1. GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE AMBIENTALI
3.	DELL'ANNO	Antonio	BIO/07	PO	1	Caratterizzante	1. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
4.	REGOLI	Francesco	BIO/13	PO	1	Caratterizzante	1. RISCHIO BIOLOGICO ED ECOLOGICO

5.	RINALDI	Samuele	CHIM/06	RU	1	Caratterizzante	1. RISCHIO CHIMICO E INDUSTRIALE
6.	SARTI	Massimo	GEO/02	PO	1	Caratterizzante	1. RISCHIO GEOLOGICO

✓ requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo!

✓ requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!



Rappresentanti Studenti

COGNOME	NOME	EMAIL	TELEFONO
Ambrosoni	Stefano		
Buccino	Valerio		
Cidda	Marco		



Gruppo di gestione AQ

COGNOME	NOME
Annibaldi (Altro docente - Gruppo di Riesame)	Anna
Baldini (Amministrativo - Gruppo di Riesame)	Paola
Buccino (Rappresentante studenti - Gruppo di Riesame)	Valerio
Dell'Anno (Altro docente - Gruppo di Riesame)	Antonio
Marincioni (AQ CdS - Gruppo di Riesame)	Fausto
Regoli (Presidente CdS - Gruppo di Riesame)	Francesco
Scarponi (RQD)	Giuseppe



Tutor

COGNOME	NOME	EMAIL	TIPO
RINALDI	Samuele		



Programmazione degli accessi



Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)	No
Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)	No



Sedi del Corso



DM 6/2019 Allegato A - requisiti di docenza

Sede del corso: Via Breccie Bianche - Polo Monte Dago 60131 - ANCONA

Data di inizio dell'attività didattica	23/09/2019
Studenti previsti	65



Eventuali Curriculum



Non sono previsti curricula



Altre Informazioni

RAD



Codice interno all'ateneo del corso

SM05

Massimo numero di crediti riconoscibili

12 DM 16/3/2007 Art 4 [Nota 1063 del 29/04/2011](#)



Date delibere di riferimento

RAD



Data di approvazione della struttura didattica

26/11/2015

Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione

18/12/2015

Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

22/03/2011 -

Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento



Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione rinvia alla relazione generale del 21/01/2015, relativa all'adeguatezza complessiva delle risorse, di docenza e strutturali, prende atto della corretta progettazione del corso che contribuisce agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, di conferma anche della modifica del corso già istituito ex DM 270/04.

- Evidenzia come le modifiche riguardino essenzialmente l'aggiunta di un ssd (AGR/13) e l'ampliamento dell'intervallo dei CFU.

- Evidenzia inoltre, la sussistenza dei seguenti requisiti di trasparenza:

- appropriata descrizione percorso formativo

- adeguata individuazione obiettivi formativi specifici del corso

- corretta definizione obiettivi di apprendimento congruenti con obiettivi generali in merito ai risultati di apprendimento attesi, espressi tramite descrittori europei del titolo di studio (descrittori di Dublino)

- verifica conoscenze richieste per l'accesso

- idonea individuazione prospettive coerente con le esigenze formative e con gli sbocchi occupazionali.

Il Nucleo, constatata la congruità dei requisiti evidenziati nella SUA-RAD, si riserva di verificare la sostenibilità in concreto dei singoli corsi di studio in relazione all'impegno dei docenti nelle attività didattiche del corso, tenuto conto delle regole dimensionali relative agli studenti, in sede di predisposizione della relazione annuale da trasmettere all'ANVUR entro il 30 aprile ai sensi dell'art. 5 del D.M. n.47/2013

Il Nucleo si riserva inoltre di verificare ulteriormente per tutti i corsi gli adempimenti di cui all'allegato A del DM n. 47 del 30/01/2013 (Requisiti di accreditamento dei corsi di studio), così come modificato dal DM 27 dicembre 2013, n.1059.



La relazione completa del NdV necessaria per la procedura di accreditamento dei corsi di studio deve essere inserita nell'apposito spazio all'interno della scheda SUA-CdS denominato "Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento" entro la scadenza del 8 marzo 2019 **SOLO per i corsi di nuova istituzione**. La relazione del Nucleo può essere redatta seguendo i criteri valutativi, di seguito riepilogati, dettagliati nelle linee guida ANVUR per l'accREDITamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione, consultabili sul sito dell'ANVUR

[Linee guida ANVUR](#)

1. Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS
2. Analisi della domanda di formazione
3. Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi
4. L'esperienza dello studente (Analisi delle modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente)
5. Risorse previste
6. Assicurazione della Qualità

Il Nucleo di Valutazione rinvia alla relazione generale, relativa all'adeguatezza complessiva delle risorse, di docenza e strutturali, confermando la corretta progettazione del corso che contribuisce, anche tramite la modifica dell'intervallo crediti formativi e l'inserimento di SSD nelle attività caratterizzanti, agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa.

Conferma, inoltre, la sussistenza dei seguenti requisiti di trasparenza:

corretta individuazione obiettivi formativi qualificanti la classe

appropriata descrizione percorso formativo

adeguata individuazione obiettivi formativi specifici del corso

corretta definizione obiettivi di apprendimento congruenti con obiettivi generali in merito ai risultati di apprendimento attesi, espressi tramite descrittori europei del titolo di studio (descrittori di Dublino)

verifica conoscenze richieste per l'accesso

idonea individuazione prospettive coerente con le esigenze formative e con gli sbocchi occupazionali.

Il Nucleo, constatata la congruità dei requisiti evidenziati nella RAD, si riserva di verificare la sostenibilità in concreto dei singoli corsi di studio in relazione all'impegno dei docenti nelle attività didattiche del corso, tenuto conto delle regole dimensionali relative agli studenti, in sede di predisposizione della relazione annuale per l'attivazione dei corsi di studio da trasmettere all'ANVUR entro il 30 aprile ai sensi dell'art. 5 del D.M. n.47/2013

Il Nucleo si riserva inoltre di verificare ulteriormente per tutti i corsi l'adempimento richiesto dalla nota del MIUR prot. n. 169 del 31/01/2012 e confermato nel DM n. 47 del 30/01/2013 nell'Allegato A (Requisiti di accreditamento dei corsi di studio) nella relazione annuale per l'attivazione dei corsi di studio da trasmettere all'ANVUR entro il 30 aprile ai sensi dell'art. 5 dello stesso D.M.





Offerta didattica erogata

	coorte	CUIN	insegnamento	settori insegnamento	docente	settore docente	ore di didattica assistita
1	2018	011901652	CERTIFICAZIONI E REGOLAMENTI AMBIENTALI <i>semestrale</i>	ING-IND/26	Alessia AMATO		16
2	2018	011901652	CERTIFICAZIONI E REGOLAMENTI AMBIENTALI <i>semestrale</i>	ING-IND/26	Marco FALCONI		16
3	2018	011901653	CONSERVAZIONE DELLA NATURA E GESTIONE DELLE AREE PROTETTE <i>semestrale</i>	BIO/07	Nadia PIERETTI		48
4	2018	011901654	COORDINAMENTO E GESTIONE DELLE EMERGENZE (modulo di GESTIONE INTEGRATA DELL'EMERGENZA C.I.) <i>semestrale</i>	BIO/07	Susanna BALDUCCI		48
5	2019	011902411	EMERGENZE IN MARE <i>semestrale</i>	BIO/07	Fabio SARTI		16
6	2018	011901656	GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE AMBIENTALI <i>semestrale</i>	ING-IND/26	Docente di riferimento Francesca BEOLCHINI <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	ING-IND/26	48
7	2018	011901657	LA MEDICINA DELLE GRANDI EMERGENZE E DEI DISASTRI (modulo di GESTIONE INTEGRATA DELL'EMERGENZA C.I.) <i>semestrale</i>	MED/50	Mario CAROLI		48
8	2019	011902412	LEGISLAZIONE E MONITORAGGIO AMBIENTALE <i>semestrale</i>	CHIM/01	Docente di riferimento Anna ANNIBALDI <i>Ricercatore confermato</i>	CHIM/01	48
9	2019	011902412	LEGISLAZIONE E MONITORAGGIO AMBIENTALE <i>semestrale</i>	CHIM/01	Brenda MOSCA		32
10	2018	011901658	RIDUZIONE RISCHIO DISASTRI	M-GGR/01	Fausto MARINCIONI	M-GGR/01	56

			<i>semestrale</i>		<i>Professore Associato (L. 240/10)</i>		
11	2019	011902415	RISCHIO BIOLOGICO ED ECOLOGICO <i>semestrale</i>	BIO/13	Docente di riferimento Francesco REGOLI <i>Professore Ordinario (L. 240/10)</i>	BIO/13	64
12	2019	011902416	RISCHIO CHIMICO E INDUSTRIALE <i>semestrale</i>	CHIM/06	Docente di riferimento Samuele RINALDI <i>Ricercatore confermato</i>	CHIM/06	32
13	2019	011902416	RISCHIO CHIMICO E INDUSTRIALE <i>semestrale</i>	CHIM/06	Gabriele FANTINI		32
14	2019	011902417	RISCHIO CLIMATICO <i>semestrale</i>	GEO/12	Peter WADHAMS		48
15	2018	011901659	RISCHIO E PREVENZIONE INCENDI <i>semestrale</i>	ING-IND/11	Eugenio Michelangelo BARISANO		32
16	2019	011902418	RISCHIO GEOLOGICO <i>semestrale</i>	GEO/02	Docente di riferimento Massimo SARTI <i>Professore Ordinario</i>	GEO/02	48
17	2019	011902419	RISORSE ENERGETICHE ED ENERGIE ALTERNATIVE (modulo di CORSO INTEGRATO: SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ENERGETICA) <i>semestrale</i>	ING-IND/11	Paolo PRINCIPI <i>Professore Ordinario</i>	ING-IND/11	48
18	2019	011902420	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (modulo di CORSO INTEGRATO: SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ENERGETICA) <i>semestrale</i>	BIO/07	Docente di riferimento Antonio DELL'ANNO <i>Professore Ordinario (L. 240/10)</i>	BIO/07	48
19	2019	011902423	STRUMENTI GIS NELLA PROTEZIONE AMBIENTALE E CIVILE <i>semestrale</i>	FIS/07	Francesca SINI		48
20	2019	011902424	TECNICHE ANTINCENDIO <i>semestrale</i>	ING-IND/11	Mauro MALIZIA		16
21	2019	011902425	TECNICHE DI COMUNICAZIONE <i>semestrale</i>	M-GGR/01	Marco Aristide Giuseppe CASTELLAZZI		16

22	2019	011902426	TECNICHE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE <i>semestrale</i>	ING-IND/26	Maria Letizia RUELLO <i>Ricercatore confermato</i>	ING-IND/22	16
23	2019	011902427	TELERILEVAMENTO <i>semestrale</i>	FIS/07	Marco PELLEGRINI		16
						ore totali	840



Offerta didattica programmata

Attività caratterizzanti	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Discipline chimiche	<p>CHIM/06 Chimica organica</p> <hr/> <p>↳ <i>RISCHIO CHIMICO E INDUSTRIALE (1 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl</i></p> <hr/> <p>CHIM/01 Chimica analitica</p> <hr/> <p>↳ <i>LEGISLAZIONE E MONITORAGGIO AMBIENTALE (1 anno) - 10 CFU - semestrale - obbl</i></p> <hr/>	18	18	6 - 20
Discipline biologiche	<p>BIO/13 Biologia applicata</p> <hr/> <p>↳ <i>RISCHIO BIOLOGICO ED ECOLOGICO (1 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl</i></p> <hr/>	8	8	6 - 12
Discipline di Scienze della Terra	<p>GEO/12 Oceanografia e fisica dell'atmosfera</p> <hr/> <p>↳ <i>RISCHIO CLIMATICO (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i></p> <hr/> <p>GEO/02 Geologia stratigrafica e sedimentologica</p> <hr/> <p>↳ <i>RISCHIO GEOLOGICO (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i></p> <hr/>	12	12	12 - 19
Discipline ecologiche	<p>BIO/07 Ecologia</p> <hr/> <p>↳ <i>SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i></p> <hr/> <p>↳ <i>CONSERVAZIONE DELLA NATURA E GESTIONE DELLE AREE PROTETTE (2 anno) - 6 CFU - obbl</i></p> <hr/> <p>↳ <i>COORDINAMENTO E GESTIONE DELLE EMERGENZE (2 anno) - 6 CFU - obbl</i></p> <hr/>	18	18	12 - 21
Discipline agrarie, tecniche e gestionali	<p>FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)</p> <hr/> <p>↳ <i>STRUMENTI GIS NELLA PROTEZIONE AMBIENTALE E CIVILE (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i></p> <hr/>	6	6	6 - 24

Discipline giuridiche, economiche e valutative	M-GGR/01 Geografia ↳ RIDUZIONE RISCHIO DISASTRI (2 anno) - 7 CFU - obbl	7	7	6 - 19
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 48)				
Totale attività caratterizzanti			69	48 - 115

Attività affini	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale ↳ RISORSE ENERGETICHE ED ENERGIE ALTERNATIVE (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl	18	18	12 - 18 min 12
	ING-IND/26 Teoria dello sviluppo dei processi chimici ↳ GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE AMBIENTALI (2 anno) - 6 CFU - obbl			
	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate ↳ LA MEDICINA DELLE GRANDI EMERGENZE E DEI DISASTRI (2 anno) - 6 CFU - obbl			
Totale attività Affini			18	12 - 18

Altre attività		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		8	8 - 12
Per la prova finale		14	14 - 18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	3 - 6
	Abilit informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	4	4 - 6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	4	4 - 4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

CFU totali per il conseguimento del titolo**120**

CFU totali inseriti

120

93 - 179



Raggruppamento settori

per modificare il raggruppamento dei settori



Attività caratterizzanti

R²D

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline chimiche	CHIM/01 Chimica analitica CHIM/03 Chimica generale ed inorganica CHIM/06 Chimica organica CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie	6	20	6
Discipline biologiche	BIO/01 Botanica generale BIO/04 Fisiologia vegetale BIO/05 Zoologia BIO/13 Biologia applicata	6	12	6
Discipline di Scienze della Terra	GEO/01 Paleontologia e paleoecologia GEO/02 Geologia stratigrafica e sedimentologica GEO/04 Geografia fisica e geomorfologia GEO/05 Geologia applicata GEO/12 Oceanografia e fisica dell'atmosfera	12	19	6
Discipline ecologiche	BIO/07 Ecologia	12	21	6
Discipline agrarie, tecniche e gestionali	AGR/01 Economia ed estimo rurale AGR/13 Chimica agraria AGR/16 Microbiologia agraria FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)	6	24	4
Discipline giuridiche, economiche e valutative	ICAR/03 Ingegneria sanitaria - ambientale ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica IUS/14 Diritto dell'unione europea M-GGR/01 Geografia SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	6	19	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:				-
Totale Attività Caratterizzanti				48 - 115



Attività affini

R^aD

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	AGR/01 - Economia ed estimo rurale			
	ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale			
	ING-IND/26 - Teoria dello sviluppo dei processi chimici	12	18	12
	MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate			
Totale Attività Affini				12 - 18



Altre attività

R^aD

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	12
Per la prova finale		14	18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	6
	Abilit informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	4	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		33 - 46	



Riepilogo CFU

R^aD

CFU totali per il conseguimento del titolo

120

Range CFU totali del corso

93 - 179



Comunicazioni dell'ateneo al CUN

R^aD

In riferimento alle osservazioni del CUN nell'adunanza del 16.02.2016 (Politecnica delle Marche - Prot. min. 3014bis):

- nella descrizione delle "Conoscenze richieste per l'accesso" sono stati indicati i Requisiti curriculari richiesti.



Motivi dell'istituzione di più $\frac{1}{2}$ corsi nella classe

R^aD



Note relative alle attività $\frac{1}{2}$ di base

R^aD



Note relative alle altre attività $\frac{1}{2}$

R^aD



Motivazioni dell'inserimento nelle attività $\frac{1}{2}$ affini di settori previsti dalla classe o Note attività $\frac{1}{2}$ affini

R^aD

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : AGR/01)

L'inserimento del settore AGR/01 (Economia ed estimo rurale) si $\frac{1}{2}$ reso necessario per poter includere dei corsi che approfondiscano ulteriori aspetti socio-economici nella valutazione di impatto ambientale delle attività $\frac{1}{2}$ agro-alimentari e biotecnologiche.



Note relative alle attività $\frac{1}{2}$ caratterizzanti

R^aD

